



## **Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione**

*Sede legale:*  
via Palladio, 128  
fraz. Novoledo  
36030 Villaverla (VI)

*Sede operativa:*  
Corso Stati Uniti, 14/D  
35127 PADOVA

**Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei  
servizi pubblici locali ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 23  
dicembre 2022, n.201.**

**ALLEGATO B - RELAZIONE PER IL  
GESTORE ACQUEVENETE S.p.A.  
ANNO 2023**

Indice della relazione

1.	PREMESSA.....	4
2.	INQUADRAMENTO GENERALE.....	8
3.	IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL' AMBITO BACCHIGLIONE .....	9
4.	L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AL GESTORE ACQUEVENETE S.P.A. ....	11
5.	LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DEL SERVIZIO.....	15
6.	DATI SULLA GESTIONE RIFERITI ALL' ANNO 2023.....	16
7.	STRUTTURA DEI CORRISPETTIVI APPLICATA ALL'UTENZA NEL 2023 .....	20
8.	REPORT VOLUMI, RICAVI ED UTENZE ANNO 2023 DA ARTICOLAZIONE TARIFFARIA .....	23
9.	PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (PEF) .....	25
10.	LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RQSII).....	33
11.	LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RQTI) E IL PIANO DEGLI INTERVENTI (PDI) .....	43
12.	REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI PER GLI ANNI 2022 E 2023 .....	54

## Indice delle tabelle

TABELLA 1: ATTI E INDICATORI ARERA - ART. 7 D. LGS. 201/2022 .....	5
TABELLA 2: COMUNI GESTITI .....	12
TABELLA 3: DATI TECNICI .....	17
TABELLA 4: FONTI DI FINANZIAMENTO.....	18
TABELLA 5: RICAVI E COSTI 2023 .....	18
TABELLA 6: ULTERIORE SPECIFICAZIONE DI RICAVI E COSTI 2023.....	19
TABELLA 7: NUOVA STRUTTURA QUOTA VARIABILE .....	20
TABELLA 8: NUOVA STRUTTURA QUOTA FISSA.....	21
TABELLA 9: NUOVA STRUTTURA QUOTA VARIABILE ACQUEDOTTO PRO CAPITE .....	22
TABELLA 10: EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO PARAMETRI.....	26
TABELLA 11: SINTESI EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO .....	27
TABELLA 12: SCHEMI REGOLATORI .....	28
TABELLA 13: PIANO TARIFFARIO ACQUEVENETE S.P.A. 2024-2036.....	29
TABELLA 14: CONTO ECONOMICO ACQUEVENETE S.P.A. 2024-2036 .....	30
TABELLA 15: STATO PATRIMONIALE ACQUEVENETE S.P.A. 2024-2036.....	31
TABELLA 16: RENDICONTO FINANZIARIO ACQUEVENETE S.P.A. 2024-2036 .....	32
TABELLA 17: STANDARD SPECIFICI E GENERALI .....	34
TABELLA 18: INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO INFORMATICO .....	34
TABELLA 19: STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITÀ CONTRATTUALE ANNO 2023 REGISTRATI DAL GESTORE .....	36
TABELLA 20: VALORI MACRO-INDICATORI PER OBIETTIVI ANNUALI .....	41
TABELLA 21: VALORI MACRO-INDICATORI ANNO 2023.....	41
TABELLA 22: IDENTIFICAZIONE OBIETTIVI 2024-2025 .....	42
TABELLA 23: RIEPILOGO RQTI: IDENTIFICAZIONE OBIETTIVI 2024-2025.....	44
TABELLA 24: SINTESI INVESTIMENTI.....	54
TABELLA 25: TASSO REALIZZAZIONE INVESTIMENTI ANNI 2022 E 2023 .....	55

## 1. Premessa

L'articolo 30 del d.lgs. n. 201/2022 recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", prevede che:

"1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto."

Dunque, la suddetta disposizione prevede una "ricognizione periodica", della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati dai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, le loro eventuali forme associative, le Città metropolitane e le Province, nonché gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio. Dalla lettura della norma si evince che, i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le loro forme associative (ivi comprese le Convezioni ex art. 30 del TUEL, come risulta costituito il Consiglio di Bacino "Bacchiglione"), le Città metropolitane e le Province devono effettuare la ricognizione sui servizi pubblici locali a rete e non, di rilevanza economica, che hanno affidato, in base ai seguenti orientamenti interpretativi:

- la ricognizione va effettuata per tutti i servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati, anche se non siano stati già predisposti gli indicatori ex art. 7 o art. 8 del d.lgs. n. 201/2022 (la norma, infatti, richiede di compiere la ricognizione "tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9", ma non li considera propriamente essenziali, nel caso in cui non siano stati redatti);
- tali servizi possono essere stati affidati tramite concessione ovvero in appalto;
- vanno inclusi i servizi affidati in house e sopra soglia affidati senza gara.

Per l'art. 2, c. 1, lett. d), del D. Lgs. 201/2022, sono "servizi di interesse economico generale di livello locale" o "servizi pubblici locali di rilevanza economica", "i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale".

Inoltre, l'art.7 prevede: "Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli artt. 10, c. 4, 14, c. 2, e 17, c. 2."

Ai fini della redazione della presente relazione, prevista dall'art. 30 del decreto, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente affidante ed alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

Ai sensi dell'art.31, c.2 del D. Lgs.201/2022, nel sito ANAC, e più precisamente nella sottosezione "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" sono riportati nel file "Atti e indicatori ARERA e ART - Art. 7 d.lgs 201.pdf" (aggiornato al 29 aprile 2024) gli indicatori, le delibere e gli atti di ARERA assunti come riferimento che, per il Servizio Idrico Integrato, si riportano come segue:

Tabella 1: Atti e indicatori ARERA - Art. 7 D. Lgs. 201/2022

ARERA	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
Costi di riferimento	Deliberazione 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr come successivamente aggiornata, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI- 3" <a href="https://www.arera.it/it/docs/19/580-19.htm">https://www.arera.it/it/docs/19/580-19.htm</a>
	Deliberazione 28 dicembre 2023, 639/2023/R/idr, recante "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)" <a href="https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/23/639-23">https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/23/639-23</a>
Schemi tipo di piano economico-finanziario	Determina 29 giugno 2020, 1/2020-DSID, recante "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr" <a href="https://www.arera.it/it/docs/20/001-20dsid.htm">https://www.arera.it/it/docs/20/001-20dsid.htm</a>
	Determina 18 marzo 2022, 1/2022-DSID, recante "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 639/2021/R/idr" (ai fini dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie) <a href="https://www.arera.it/it/docs/22/001-22dsid.htm">https://www.arera.it/it/docs/22/001-22dsid.htm</a>
	Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la

ARERA	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
	<p>relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 637/2023/R/idr e 639/2023/R/idr</p> <p><a href="https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/1-24dtac">https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/1-24dtac</a></p>
Indicatori sui livelli minimi di qualità dei servizi	<p>Delibera n. 655/2015/R/idr successivamente aggiornata, recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)”</p> <p><a href="https://www.arera.it/it/docs/15/655-15.htm">https://www.arera.it/it/docs/15/655-15.htm</a></p>
	<p>Deliberazione 27 dicembre 2017, 917/2017/R/IDR, come successivamente aggiornata, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)</p> <p><a href="https://www.arera.it/it/docs/17/917-17.htm">https://www.arera.it/it/docs/17/917-17.htm</a></p>
	<p>Deliberazione 476/2023/R/IDR del 17 ottobre 2023, recante “Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021. Risultati finali”</p> <p><a href="https://www.arera.it/it/docs/23/476-23.htm">https://www.arera.it/it/docs/23/476-23.htm</a></p>
	<p>Deliberazione 17 ottobre 2023, 477/2023/R/idr, recante “Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021. Risultati finali” completa degli allegati A e B</p> <p><a href="https://www.arera.it/it/docs/23/477-23.htm">https://www.arera.it/it/docs/23/477-23.htm</a></p>
Schemi di contratti tipo	<p>Deliberazione 23 dicembre 2015, 656/2015/R/idr, recante “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato”</p> <p><a href="https://www.arera.it/it/docs/15/656-15.htm">https://www.arera.it/it/docs/15/656-15.htm</a></p>

ARERA	
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
Schemi di bandi di gara	Deliberazione 14 febbraio 2023, 51/2023/R/idr, recante “Avvio di procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l’affidamento della gestione del servizio idrico integrato, in coerenza con quanto previsto dall’articolo 7, comma 2, del d.lgs. 201/22” ADOZIONE PREVISTA ENTRO IL 30 SETT. 2023
Informazioni su effettivi livelli di qualità conseguiti dai gestori	Monitoraggio consultabile ai seguenti link: qualità tecnica, qualità contrattuale <a href="https://www.arera.it/it/dati/QTSII.htm">https://www.arera.it/it/dati/QTSII.htm</a> <a href="https://www.arera.it/it/dati/QSII.htm">https://www.arera.it/it/dati/QSII.htm</a>

Ai sensi di quanto richiesto dall’art.30 del D. Lgs.201/2022, la verifica di cui alla presente Relazione dovrà essere ripetuta con cadenza annuale al fine di poter monitorare con continuità lo stato di avanzamento degli adempimenti previsti dalla Convenzione nonché dalla regolazione ARERA.

Per quanto attiene il Servizio Idrico Integrato l’Ente affidante è il Consiglio di Bacino Bacchiglione e, pertanto, assume la qualifica di “ente competente”, ai sensi dell’art. 2 del D. Lgs. 201/2022.

Il Consiglio di Bacino “Bacchiglione” è un ente associativo formato da 134 Comuni<sup>1</sup>, costituito, ai sensi dell’art. 147 del d.lgs. 152/2006 e della L.R. 17/2012, per l’esercizio delle funzioni in materia di programmazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato a livello locale. Il quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali e, in particolare, di Servizio Idrico Integrato (SII) evidenzia una continua evoluzione derivante dal costante affinamento dell’attività legislativa nazionale e regolatoria, quest’ultima attuata dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con l’obiettivo di uniformare e migliorare gli standard del servizio e la qualità tecnica a costi sostenibile per l’utenza, nell’alveo delle discipline nazionali di settore.

Per quanto esposto, si ritiene essere compito del Consiglio di Bacino ai sensi del richiamato art. 30, comma 1, predisporre la presente Relazione con cui adempiere all’obbligo normativo.

La presente Relazione, con cui si formalizza, pertanto, la ricognizione richiesta dal comma 1, dell’art.30, contiene quanto segue:

- Inquadramento del servizio idrico integrato;
- Modalità di affidamento;
- Modalità di regolazione da parte di ARERA;
- Analisi dell’andamento economico e dell’efficienza;
- Verifica della qualità contrattuale del servizio rivolto ai clienti ai sensi delle disposizioni ARERA che tramite i propri atti ha definito una serie di indicatori con cui monitorare il servizio reso dai gestori;

<sup>1</sup> Si segnala che come sancito dalla Legge Regionale 29 dicembre 2023 n. 33, è stato istituito il nuovo Comune di Sovizzo derivante dalla fusione dei Comuni di Sovizzo e Gambugliano, e con la Legge Regionale 29 dicembre 2023 n. 35, è stato istituito il nuovo Comune di Santa Caterina d’Este derivante dalla fusione dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este.

- Verifica della qualità tecnica e del servizio ai sensi delle disposizioni ARERA che tramite i propri atti ha definito una serie di indicatori con cui monitorare il servizio reso dai gestori.

## 2. Inquadramento generale

Con l'entrata in vigore della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, "Disposizioni in materia di risorse idriche" (ora abrogata dal D.lgs. n. 152/2006) si è avviato un complesso ed articolato processo finalizzato ad ottenere una riorganizzazione territoriale e funzionale del Servizio Idrico Integrato (SII) inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero di ciascuno di suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, e gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. I principi normativi di cui alla Legge n. 36/1994 sono stati confermati nel D.lgs. n. 152 del 2006 (che ha abrogato la Legge n. 36/1994) e sono intesi a recuperare organicità nell'ambito della gestione dei servizi idrici e superare la frammentazione delle gestioni.

La riorganizzazione del S.I.I. attuata in primis Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successivamente dal D. Lgs. 152/2006 ha determinato la separazione delle funzioni di pianificazione, governo e controllo, in capo agli Enti di Governo dell'Ambito (EGA), da quelle prettamente gestionali, in capo al soggetto gestore. Inoltre il decreto ha modificato il concetto di tariffa, trasformandola nel corrispettivo necessario ad assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Al fine di dare pratica attuazione a livello regionale dei principi della Legge n. 36/1994, la Regione Veneto ha approvato la L.R. n. 5 del 1998 (ora abrogata dalla L.R. 17/2012) relativa all'Istituzione del "Servizio Idrico Integrato" ed all'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.), in considerazione delle realtà territoriali, idrografiche e politico-amministrative della Regione Veneto, nonché degli obiettivi normativi di fondo, sostanzialmente riassumibili nel miglioramento, qualitativo e quantitativo del servizio e nell'ottimizzazione dell'utilizzo e della gestione della risorsa.

Fino al 31 dicembre 2012, l'Ente di governo territorialmente competente per singolo A.T.O. è stato individuato nelle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.). Con il D.L. n. 2/2010, convertito con Legge n. 42/2010, è stata disposta la soppressione delle A.A.T.O. e la riattribuzione delle loro funzioni ad altri Enti, la cui individuazione è stata demandata alle Regioni.

La Regione del Veneto ha pertanto promulgato la Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando gli ambiti territoriali ottimali del SII, attribuendo ad enti di governo istituiti per ciascun ATO (gli "EGA") denominati "Consigli di Bacino", l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del SII di cui al D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, precedentemente affidate alle Autorità d'Ambito.

All'EGA spettano le seguenti funzioni:

- organizzare il servizio idrico integrato (artt.142 e 150);
- scegliere la forma di gestione (art.150);
- affidare e controllare la gestione (art.150);
- provvedere alla tutela del demanio (art.143);
- provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento del Piano d'Ambito (art.149);
- predisporre, aggiornare e verificare il rispetto della convenzione, che regola i rapporti tra EGA e gestore (art.151);
- al fine della redazione del Piano economico-finanziario, predisporre la tariffa di base e trasmetterla per l'approvazione all'Autorità di regolazione nazionale (art.154);

- approvazione dei progetti di interventi infrastrutturali proposti dal gestore per l'attuazione del Piano d'Ambito, tramite la procedura di conferenza di servizi (di cui agli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990), con eventuale delega al gestore stesso dei poteri espropriativi in capo all'EGA (art. 158-bis).

Al Gestore competono invece tutte le attività necessarie ad assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione idrica, collettamento e depurazione delle acque reflue, ovvero la custodia, la manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata necessarie per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità di tutte le opere civili, i macchinari e le apparecchiature costituenti il complesso delle infrastrutture idriche affidate al Gestore, nel rispetto di tutte le disposizioni normative di settore.

In data 26 giugno 2013, i Comuni ricadenti nell'ATO denominato "Bacchiglione", come individuato dalla Legge Regionale 17/2012, (l'"ATO Bacchiglione") hanno sottoscritto la "convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato "Bacchiglione"", mediante la quale è stato costituito, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale 17/2012, l'Ente, con lo scopo di organizzare ed affidare il SII, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo all'interno dell'ATO Bacchiglione. A partire da tale data all'Ente sono dunque state affidate le funzioni precedentemente in capo all' A.A.T.O. Bacchiglione, subentrando nei rapporti giuridici in capo a quest'ultima.

Il Decreto Legge n. 201/2011 (c.d. "Salva-Italia"), convertito in legge n. 214/2011, ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (ex AEEGSI ora ARERA) le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, compresa la competenza nell'elaborazione dei metodi di calcolo della tariffa del servizio idrico integrato. ARERA è, pertanto, un organismo indipendente istituito con la Legge 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

ARERA provvede ad approvare il Metodo Tariffario Idrico (MTI) al quale sono tenuti a conformarsi gli Enti d'Ambito nel calcolo della tariffa del servizio da applicare all'utenza, in relazione al piano di investimenti e agli indicatori di qualità tecnica raggiunti dai propri Gestori all'interno dell'ATO di competenza. La stessa ARERA provvede all'approvazione della tariffa del servizio idrico integrato secondo gli esiti del calcolo presentato dagli Enti d'Ambito.

### **3. Il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Bacchiglione**

In data 4 ottobre 1999 è stato costituito con convenzione il consorzio fra gli Enti locali ricadenti nell'ATO denominato "Autorità d'Ambito A.T.O. Bacchiglione" (l'"A.A.T.O. Bacchiglione") (rep. n. 35281 prot. n. 53957) per l'organizzazione del SII all'interno del predetto ATO. L' A.A.T.O. Bacchiglione, con deliberazione n. 13 del 30 dicembre 2002, sulla base della Legge Galli e della Legge Regionale 5/1998, ha affidato in via transitoria, per il periodo 2003-2006, il servizio in regime di "salvaguardia" a sei società di capitali mediante l'approvazione delle convenzioni con i gestori dei relativi sub ambiti, ovvero con la sottoscrizione dei contratti di servizio con i quali sono stati disciplinati le modalità di erogazione del servizio, gli investimenti da realizzare e la tariffa del SII applicabile.

Con delibera n. 3 del 21 marzo 2006, in vista dell'imminente scadenza del periodo di salvaguardia prevista al 31 dicembre 2006, l'A.A.T.O. Bacchiglione ha deliberato l'organizzazione del servizio a regime, optando per un modello plurigestione, sulla base del quale si è proceduto alla predisposizione dell'aggiornamento del piano d'ambito e all'affidamento della gestione del SII a regime a quattro enti gestori, nei rispettivi territori di competenza, tra cui:

- **Sub-ambito c.d. CVS (ora acquevenete S.p.A.):** provvedimento assembleare n. 5 del 21.03.2006 di affidamento del servizio *in house* ai sensi dell’art. 113 co. 5 lett. c) del T.U.E.L. al gestore Centro Veneto Servizi S.p.A., nel territorio di 59 comuni (49 comuni della provincia di Padova e 10 comuni della provincia di Vicenza) per il periodo 2006-2026. A partire dal 01.12.2017 la società Centro Veneto Servizi S.p.A. ha cambiato denominazione in *acquevenete* S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della società Polesine Acque S.p.A. (Gestore del s.i.i. nel territorio del Consiglio di Bacino “Polesine”) nella società Centro Veneto Servizi S.p.A. Con delibera n. 8 di reg. del 08.03.2018 l’Ente d’Ambito ha preso atto di tale fusione, riconoscendo che il soggetto risultante dall’operazione di aggregazione, effettuata con procedure trasparenti, succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi idrici integrati fino alla scadenza già stabilita per le predette società.  
Con deliberazione assembleare n. 3 di reg. del 16.04.2019 il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha approvato l’istanza per l’estensione della durata dell’affidamento fino al 31.12.2036;
- **Sub-ambito c.d. AVS (ora Viacqua S.p.A.):** provvedimento assembleare n. 5 del 21.03.2006 di affidamento del servizio *in house* ai sensi dell’art. 113 co. 5 lett. c) del T.U.E.L. al gestore AVS S.p.A., nel territorio di 38 comuni della provincia di Vicenza per il periodo 2006-2026. Con effetto dal 31 dicembre 2017 è operante nel territorio la società Viacqua S.p.A., nata dal processo di aggregazione del gestore Acque Vicentine S.p.A che ha incorporato la società Alto Vicentino Servizi S.p.A. Viacqua S.p.A. succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi idrici integrati fino alla scadenza già stabilita per le predette società;
- **Sub-ambito c.d. ACQUE VICENTINE (ora Viacqua S.p.A.):** provvedimenti assembleari n. 6 del 20.07.2007 e n. 11 del 28.09.2007 di affidamento del servizio *in house* ai sensi dell’art. 113 co. 5 lett. c) del T.U.E.L. al gestore AIM Vicenza Acqua S.p.A. (dal 2008 cambio di denominazione in Acque Vicentine S.p.A.), nel territorio di 31 comuni della provincia di Vicenza per il periodo 2007-2026. Con effetto dal 31 dicembre 2017 è operante nel territorio la società Viacqua S.p.A., nata dal processo di aggregazione del gestore Acque Vicentine S.p.A che ha incorporato la società Alto Vicentino Servizi S.p.A. Viacqua S.p.A. succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi idrici integrati fino alla scadenza già stabilita per le predette società.  
Con deliberazione assembleare n. 4 di reg. del 16.04.2019 il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha approvato l’istanza per l’estensione della durata dell’affidamento fino al 31.12.2036;
- **Sub-ambito c.d. ACEGASAPS:** con deliberazione assembleare n. 3 di reg. del 21.03.2006 l’Ente d’Ambito ha preso atto del mantenimento della concessione vigente in capo al gestore AcegasAps S.p.A. (ora AcegasApsAmga S.p.A.), rispettivamente nel comune di Abano Terme sino al 2015 e nel comune di Padova sino al 2028, ai sensi dell’art. 113, comma 15 bis del D.Lgs. 267/2000<sup>2</sup>. Successivamente, a seguito della

---

<sup>2</sup> Ai sensi dell’art. 35 co. 11 della L. 448 del 28.12.2001, A.P.S. S.p.A. rientra nella fattispecie delle c.d. società quotande, ovvero quelle i cui Enti locali soci abbiano già deliberato al 1° gennaio 2002 di avviare il procedimento di quotazione in borsa da concludere entro il 31.12.2003. Tale fattispecie normativa è equiparabile a quella prevista dal comma 15 bis del novellato

fusione per incorporazione di APGA S.r.l. (gestore salvaguardato sempre nell'Ambito Bacchiglione) in AcegasAps S.p.A., con deliberazione assembleare n. 10 del 28.09.2007, l'Ente d'Ambito ha stabilito di prendere atto che AcegasAps S.p.A., conserva i diritti e gli obblighi che avrebbero avuto separatamente le due società, ai sensi dell'art. 2504 bis del codice civile, e rimane dunque titolare, sino alla naturale scadenza, degli affidamenti del servizio idrico integrato secondo il regime proprio delle due società prima dell'aggregazione. Pertanto, al gestore risultante dalla fusione, è riconosciuto il diritto al mantenimento delle preesistenti concessioni comunali nei dieci Comuni serviti nel periodo di salvaguardia dal gestore APGA srl sino alla loro naturale scadenza fissata al 31.12.2030. Per quanto riguarda la gestione del servizio nel Comune di Abano Terme, all'avvenuta scadenza l'Ente d'Ambito con la deliberazione Assembleare n. 4 di reg. del 22.03.2016 ha ratificato la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 59 del 09.07.2015 e contestualmente ha prorogato fino alla data del 31.12.2016 la gestione in capo ad AcegasApsAmga S.p.A. Infine, con la deliberazione n. 17 di reg. del 30/11/2016 è stato prorogato il mantenimento della gestione del SII nel Comune di Abano Terme in capo alla società AcegasApsAmga S.p.A. nelle more dell'individuazione del gestore unico d'Ambito.

#### **4. L'affidamento del servizio idrico integrato al gestore *acquevenete* S.p.A.**

L'art. 151 del D. Lgs. 152/2006 prevede che il rapporto tra l'EGA ed il gestore del servizio idrico integrato sia regolato da una Convenzione predisposta dall'EGA sulla base delle convenzioni tipo, con relativi disciplinari, adottate dall'Autorità nazionale di regolazione.

L'art. 153 dello stesso decreto dispone che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare.

Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al Gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di Tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità.

Con Deliberazione assembleare n. 5 del 21.03.2006 il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha disposta l'affidamento del servizio nella forma dell'*in house providing* ai sensi dell'art. 113 co. 5 lett. c) del T.U.E.L. al gestore Centro Veneto Servizi S.p.A., nel territorio di 59 comuni (49 comuni della provincia di Padova e 10 comuni della provincia di Vicenza) per il periodo 2006-2026.

Tale affidamento *in house* è stato sottoposto nell'anno 2009, da parte dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP), al procedimento volto ad accertare l'osservanza

---

art. 113 del T.U.E.L. ove si disciplina il proseguimento della titolarità delle concessioni nel caso di società già quotate, in quanto entrambe le disposizioni rispondono all'esigenza, di sicuro interesse pubblico, di tutela della consistenza patrimoniale degli Enti locali soci e di garanzia degli investimenti effettuati ed effettuandi dai risparmiatori in borsa.

della normativa per l'affidamento del S.I.I. risultando conforme alle disposizioni di legge e alla giurisprudenza prevalente in materia.

A partire dal 01.12.2017 la società Centro Veneto Servizi S.p.A. ha cambiato denominazione in *acquevenete* S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della società Polesine Acque S.p.A. (Gestore del s.i.i. nel territorio del Consiglio di Bacino "Polesine") nella società Centro Veneto Servizi S.p.A. Con delibera n. 8 di reg. del 08.03.2018 l'Ente d'Ambito ha preso atto di tale fusione, riconoscendo che il soggetto risultante dall'operazione di aggregazione, effettuata con procedure trasparenti, succede nei rapporti facenti capo alle società preesistenti, proseguendo nelle gestioni dei servizi idrici integrati fino alla scadenza già stabilita per le predette società come previsto dall'art. 3 bis comma 2 bis del DL 13/8/2011 n. 138, convertito con modifiche dalla L 14/09/2011 n. 148.

Ai sensi dell'art. 2504-bis c.c., *acquevenete* S.p.A. ha assunto tutti i diritti e gli obblighi della società incorporata Polesine Acque S.p.A., proseguendo nella totalità dei suoi rapporti giuridici, attivi e passivi, anteriori alla fusione.

La società *acquevenete* S.p.A. gestisce il Servizio Idrico Integrato sugli Ambiti Territoriali Bacchiglione e Polesine interessando comuni ricadenti nelle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Venezia e Verona. Il gestore *acquevenete* S.p.A. è affidatario del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Bacchiglione all'interno del perimetro amministrativo dei seguenti Comuni:

Tabella 2: Comuni gestiti

Numero	Comune	Codice ISTAT
1	Agna (PD)	028002
2	Agugliaro (VI)	024001
3	Albignasego (PD)	028003
4	Alonte (VI)	024003
5	Anguillara Veneta (PD)	028004
6	Arquà Petrarca (PD)	028005
7	Arre (PD)	028006
8	Asigliano Veneto (VI)	024010
9	Bagnoli di Sopra (PD)	028008
10	Baone (PD)	028009
11	Barbona (PD)	028010
12	Boara Pisani (PD)	028012
13	Borgo Veneto (PD)	028107
14	Bovolenta (PD)	028014
15	Campiglia dei Berici (VI)	024022
16	Candiana (PD)	028021
17	Cartura (PD)	028026
18	Casale di Scodosia (PD)	028027
19	Casalserugo (PD)	028028
20	Castelbaldo (PD)	028029
21	Cinto Euganeo (PD)	028031
22	Conselve (PD)	028034
23	Due Carrare (PD)	028106
24	Este (PD)	028037
25	Granze (PD)	028043

Numero	Comune	Codice ISTAT
26	Lozzo Atestino (PD)	028047
27	Maserà di Padova (PD)	028048
28	Masi (PD)	028049
29	Megliadino San Vitale (PD)	028052
30	Merlara (PD)	028053
31	Monselice (PD)	028055
32	Montagnana (PD)	028056
33	Orgiano (VI)	024075
34	Ospedaletto Euganeo (PD)	028059
35	Pernumia (PD)	028061
36	Piacenza d'Adige (PD)	028062
37	Pojana Maggiore (VI)	024079
38	Ponso (PD)	028067
39	Ponte San Nicolò (PD)	028069
40	Pozzonovo (PD)	028070
41	San Pietro Viminario (PD)	028079
42	Sant'Elena (PD)	028083
43	Sant'Urbano (PD)	028084
44	Santa Caterina d'Este (PD)	028108
45	Sarego (VI)	024098
46	Solesino (PD)	028087
47	Stanghella (PD)	028088
48	Terrassa Padovana (PD)	028090
49	Tribano (PD)	028094
50	Urbana (PD)	028095
51	Val Liona (VI)	024123
52	Vescovana (PD)	028097
53	Villa Estense (PD)	028102
54	Vo' (PD)	028105
55	Zovencedo (VI)	024121

In data 18/02/2019 prot. CdB “Bacchiglione” n. 214/2019 il gestore *acquevenete* S.p.A. ha presentato nota avente come oggetto: “Istanza di riequilibrio economico-finanziario ai sensi dell’art. 9 della Convenzione”. Lo scrivente Consiglio di Bacino ha provveduto ad istruire ed analizzare questa istanza, da cui ne è scaturita la delibera assembleare n. 3 di reg. del 16.04.2019 avente ad oggetto “Approvazione istanza per l’estensione del termine di affidamento della gestione alla società *acquevenete* S.p.A. ex sub ambito C.V.S. S.p.A. ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, 20, 21 e 22 della convenzione vigente”, con la quale si è modificato l’art. 5, comma 1) della Convenzione fissando la durata dell'affidamento fino al 31.12.2036.

La presente delibera è stata trasmessa all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in data 17.04.2019 con nota ns. prot. n. 512.

L’Ente d’Ambito con propria deliberazione n. 9 di reg. del 15.12.2020 ha provveduto ad aggiornare le predisposizioni tariffarie ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/IDR per il terzo periodo regolatorio MTI-3, trasmettendole all’Autorità per la successiva approvazione.

Con la deliberazione 30 novembre 2021, 551/2021/R/IDR l’Autorità ha approvato gli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposti dal Consiglio di Bacino dell’Ambito Bacchiglione, tuttavia con riferimento al gestore *acquevenete* S.p.A. e all’istanza per l’estensione della durata dell’affidamento approvata da questo Ente, l’ARERA ha trasmesso la deliberazione 551/2021/R/IDR alla Regione Veneto ai fini della valutazione degli eventuali seguiti di competenza ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’articolo 172, comma 4, del D. lgs. 152/06. Inoltre, nelle more delle valutazioni da parte della Regione Veneto, l’Autorità ha richiesto al Consiglio di Bacino di procedere, nell’ambito dell’aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per le annualità 2022 e 2023, all’adeguamento dei documenti di pianificazione (programma degli interventi e piano economico finanziario) elaborando i medesimi per una durata commisurata alla scadenza dell’affidamento originariamente previsto per la società *acquevenete* S.p.A. (2026).

Avverso la deliberazione ARERA 551/2021/R/IDR, limitatamente alla parte in cui si esprime in merito alle misure di riequilibrio decise dal Consiglio di Bacino e segnatamente sulla estensione della durata degli affidamenti del SII al gestore *acquevenete* S.p.A. questo Ente ha notificato ricorso all’Autorità in data 28.01.2022. Anche il gestore *acquevenete* S.p.A., ha presentato ricorso per l’annullamento in parte qua della deliberazione ARERA 551/2021/R/IDR.

La Regione Veneto, nel merito delle valutazioni richieste dall’Autorità con la delibera 551/2021/R/IDR, ha fornito riscontro alla stessa con nota prot. n. 238564 del 25.05.2022, specificando che:

- “appare chiara la volontà del Consiglio di Bacino Bacchiglione di proseguire nel percorso finalizzato al gestore unico d’Ambito, sancita in molteplici atti già emessi dal medesimo Ente. Tale percorso dovrà essere necessariamente di medio – lungo termine, in modo da non creare situazioni di criticità del settore, sia a livello di gestione degli aventi titolo, sia a livello di sostenibilità economico finanziaria di un affidamento che ad oggi comprende anche le opere del Mo.S.A.V. – S.A.Ve.C. La volontà di giungere all’affidamento al gestore unico è testimoniata peraltro dal progressivo accorpamento delle gestioni esistenti avvenuto nel corso degli ultimi anni nell’A.T.O. “Bacchiglione”;
- “E’ chiaramente giustificata dal Consiglio di Bacino la decisione, già presa anni orsono, e comunicata a codesta Autorità, di prolungare la concessione dei due gestori *acquevenete* S.p.A. e Viacqua S.p.A. con la necessità di salvaguardare l’equilibrio economico finanziario in relazione alla realizzazione degli investimenti previsti, peraltro di importanza strategica anche per la Regione. Tale possibilità appare coerente con le disposizioni regolamentarie di ARERA, sancite in particolare dalla Convenzione Tipo di cui alla Deliberazione n. 656/2015/R/IDR”.

In ultimo, la Regione fa presente che “il potere sostitutivo previsto dall’art. 172, comma 4, del D. lgs. 152/06, è, comunque, esercitabile nel caso in cui l’Ente di governo non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti previsti dai commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo. Nel presente caso non risulta che vi sia stata inerzia del Consiglio di Bacino “Bacchiglione” né pare che la Regione possa annullare o dichiarare l’inefficacia degli atti di proroga adottati dall’Ente di governo e approvati *per silentium* da codesta Autorità, potendo intervenire e provvedere in via sostitutiva unicamente qualora si verificasse un’inerzia del Consiglio di Bacino nell’ipotesi, non attuale, che siano caducati gli effetti di tali atti”.

In data 05.10.2022 si è tenuta l’udienza pubblica dinanzi al Tar che ha riunito i ricorsi presentati sia da questo Ente che dai gestori *acquevenete* e Viacqua.

In data 02.11.2022 sono state pubblicate le sentenze 2405, 2412 e 2414 che nel dichiarare i ricorsi presentati sia dallo scrivente Ente che dai gestori inammissibili ha comunque specificato che “*nel caso di specie ARERA si è limitata a segnalare alla Regione Veneto l’avvenuta estensione della durata degli affidamenti affinché la Regione stessa, nell’ambito dei propri poteri e secondo autonome valutazioni, verificasse la sussistenza dei presupposti per esercitare i poteri sostitutivi previsti dalla normativa di*

riferimento. A margine della circostanza (sopravvenuta) per cui la Regione ha ritenuto di non dar corso al procedimento di cui all'art. 172, comma 4 del D.lgs. 152/2006, la "determinazione" di ARERA si è risolta in un mero atto di impulso, sollecitatorio di un diverso procedimento "governato" da un'altra amministrazione, ovvero, appunto, la Regione. Tale atto di impulso non determina alcuna lesione nella sfera giuridica del Consiglio di Bacino ricorrente. I provvedimenti con i quali l'Ente ha autorizzato le estensioni temporali degli affidamenti a Viacqua e acquevenete sono validi ed efficaci, in quanto non incisi dalla deliberazione di ARERA che sulla questione si è limitata ad effettuare una segnalazione all'amministrazione competente all'esercizio dei poteri sostitutivi, ai sensi dell'art. 172 comma 4 del Codice dell'Ambiente. ARERA non è intervenuta sui predetti provvedimenti, ma ha segnalato all'Amministrazione competente una circostanza astrattamente suscettibile sotto il disposto della norma surrichiamata. Tale determinazione non ha alcuna forza autoritativa e, di conseguenza, alcuna portata lesiva. Ne deriva l'assenza di interesse alla relativa impugnazione. Quanto alla parte della deliberazione con cui ARERA ha richiesto all'Ente di procedere - nell'ambito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per le annualità 2022 e 2023 - all'adeguamento dei documenti di pianificazione (programma degli interventi e piano economico finanziario) elaborando i medesimi per una durata commisurata alle scadenze originariamente pattuite con i gestori acquevenete e Viacqua, ovvero il 2026, la relativa censura dedotta con il secondo mezzo di gravame è generica e come tale inammissibile. In ogni caso – sotto altro e concorrente profilo – non si vede, anche in tal caso, quale lesione possa comportare la richiesta di aggiornare i documenti di programmazione con un orizzonte temporale al 2026, posto che tale scadenza si colloca all'interno della durata stabilita degli affidamenti approvati dall'Ente ricorrente costituendo dunque un ordinario e obbligato sviluppo della programmazione (anche) fino al 2036".

Lo stesso TAR nella sentenza 2414 inoltre chiarisce che "La deliberazione impugnata, nella parte in cui ha richiesto al Consiglio di Bacino di procedere, nell'ambito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per le annualità 2022 e 2023, all'adeguamento dei documenti di pianificazione e di rielaborare il programma degli interventi ed il piano economico-finanziario per la durata originaria dell'affidamento del servizio idrico integrato, con scadenza al 2026, si limita a richiamare il Consiglio di Bacino all'adempimento degli ordinari obblighi di sviluppo della programmazione. Tale richiesta non è idonea ad incidere sulla validità e sull'efficacia della misura di riequilibrio economico-finanziario dell'estensione della durata dell'affidamento del servizio idrico integrato fino al 31 dicembre 2036, disposta dal Consiglio di Bacino in favore della società ricorrente con deliberazione n. 3 del 16 aprile 2019".

Di fatto le sopramenzionate sentenze hanno comunque chiarito che "i provvedimenti con i quali l'Ente ha autorizzato le estensioni temporali degli affidamenti a Viacqua e acquevenete sono validi ed efficaci". La società *acquevenete* S.p.A. risulta come una Società Benefit, ovvero una di quelle società che, secondo la definizione della L. n. 208 del 28.12.2015, nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse" (cfr. art. 1, co. 376).

## **5. La regolazione tariffaria del servizio**

I metodi tariffari definiti da ARERA, che si sono succeduti a partire dal 2012, prevedono dei limiti annuali all'incremento dei prezzi. La tariffa costituisce quindi il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica, delle infrastrutture esistenti, delle opere e degli adeguamenti necessari al soddisfacimento della domanda ed al raggiungimento degli obiettivi di

qualità, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio per assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione (compresi i costi di funzionamento dell'EGA) secondo il principio del full cost recovery ed applicata in base al principio "chi inquina paga". Il Piano degli Interventi, di cui il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituisce parte integrante e sostanziale, è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito, così come declinati anche ai fini della Regolazione della qualità tecnica (RQTI), e alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito appunto.

Al fine di garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti, il Piano degli interventi deve essere coerente con il Piano economico-finanziario regolatorio e garantire il raggiungimento degli obiettivi della qualità tecnica RQTI.

Il Programma degli Interventi costituisce lo strumento di programmazione individuato dal Consiglio di Bacino su proposta del gestore con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari almeno al periodo regolatorio di ARERA (attualmente quadriennale), gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione e le fonti di finanziamento.

Il metodo tariffario idrico approvato da ARERA, in ultimo con deliberazione 639/2023/R/idr – MTI-4 per il periodo 2024-2029, definisce le regole per il calcolo del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) che spettano al Gestore. Questo valore è così rappresentato:

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + Rc^{aTOR}$$

ed è la somma di componenti di costo di natura diversa che sono considerate ammissibili secondo le "regole" ARERA.

Tali costi sono relativi ai:

- costi di capitale (Capex), composti da ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali, rappresentano il costo per gli investimenti;
- costi operativi (Opex) del servizio che rappresentano una componente significativa e sono suddivisi in tre categorie distinte, individuate in base alla natura del costo: costi operativi endogeni, esogeni e previsionali, ciascuna delle quali segue regole diverse;
- ERC, ovvero i costi ambientali e della risorsa: pur essendo rendicontati distintamente, sono costi operativi per i quali il metodo prevede le medesime distinzioni degli Opex;
- Fondo Nuovi Investimenti è una componente destinata a finanziare i nuovi investimenti;
- i conguagli (Rc).

Sulla base dei dati forniti dal Gestore del SII sia in termini di costi operativi che di investimenti, il Consiglio di Bacino determina con proprio atto deliberativo l'aggiornamento del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario teta ( $\theta$ ) che il gestore dovrà applicare per le singole annualità per ottenere le articolazioni tariffarie da applicare agli utenti.

## 6. Dati sulla gestione riferiti all'anno 2023

La società *acquevenete* S.p.A., come già riportato in precedenza, eroga il servizio affidato su due ambiti territoriali ottimali ("Polesine" e "Bacchiglione") costituiti ai sensi della L. R. del Veneto n. 17/2012 e si avvale di una contabilità separata.

I dati contabili dell'anno 2023 fanno riferimento al bilancio consuntivo approvato dal Gestore, ma essendo in presenza di un bilancio consolidato ai fini della corretta rappresentazione ci si è serviti dei dati trasmessi dal gestore all'ARERA in adempimento alle disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (deliberazione ARERA 137/2016/R/COM) per l'anno oggetto di rilevazione,

ritenendo che tali schemi siano funzionali alla corretta allocazione dei costi tra i due ambiti serviti, evitando pertanto potenziali sussidiazioni incrociate.

La documentazione, inoltre, prende atto della dichiarazione del legale rappresentante del gestore attestante la congruenza tra i dati indicati ai fini tariffari e le poste desumibili dalle fonti contabili obbligatorie.

I dati tecnici afferenti al territorio sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 3: Dati tecnici

#### FORNITURA ELETTRICA

**ANNO 2023**

Energia elettrica, quantità acquistata e consumata	kWh	27.198.655
Energia elettrica, quantità autoprodotta e consumata	kWh	13.870
Costo energia elettrica a bilancio	Euro	6.920.327
Costo medio della fornitura elettrica	Euro/kWh	0,25444

#### SERVIZIO ACQUEDOTTO

**ANNO 2023**

Numero di comuni serviti ( <b>ComA</b> )	N	56
Popolazione residente servita ( <b>PRA</b> )	N	244.148
Volume di acqua fatturato ( <b>A20</b> )	m <sup>3</sup>	15.930.220
Utenze totali ( <b>UtT</b> )	N	117.698
Popolazione fluttuante ( <b>PFA</b> )	N	2.633
Superficie ( <b>SUA</b> )	km <sup>2</sup>	1.101
Lunghezza rete (L)	km	4.129

#### SERVIZIO FOGNATURA

**ANNO 2023**

Numero di comuni serviti ( <b>ComF</b> )	N	56
Popolazione residente servita ( <b>PRF</b> )	N	189.203
Lunghezza rete fognaria ( <b>LL</b> )	km	1.669
Popolazione fluttuante ( <b>PFF</b> )	N	2.633
Superficie ( <b>SUF</b> )	km <sup>2</sup>	1.101

#### SERVIZIO DEPURAZIONE

**ANNO 2023**

Numero di comuni serviti ( <b>ComD</b> )	N	56
Popolazione residente servita ( <b>PRD</b> )	N	188.853
Popolazione fluttuante ( <b>PFD</b> )	N	2.633
Superficie ( <b>SUD</b> )	km <sup>2</sup>	1.101
Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	A.E.	195.472

Per quanto riguarda le Fonti di finanziamento si riporta il valore complessivo dei “Mezzi Propri” dato dal totale del patrimonio netto riportato a bilancio comprendente il capitale sociale, la riserva legale, le altre riserve e l’utile di esercizio e dei “Mezzi di Terzi”, che riporta il dato dei:

- finanziamenti a medio-lungo termine, quali debiti verso istituti di credito;
- prestito obbligazionario concesso dalla BEI, quale Viveracqua Hydrobond la cui garanzia è data da una riserva di cassa del 20 % messa a disposizione dagli stessi Emittenti (Credit Enhancement);
- altre passività consolidate che comprendono i fondi per rischi ed oneri, i risconti passivi, i depositi cauzionali degli utenti ed il fondo TFR;

- altre passività correnti che comprendono debiti verso fornitori, altri debiti, la quota a breve dei risconti passivi, ecc.

Il dettaglio delle fonti di finanziamento dell'esercizio 2023 è di seguito riportato.

Tabella 4: Fonti di finanziamento

<b>ANNO 2023</b>		
Mezzi Propri	Euro	211.916.842
<b>MEZZI DI TERZI</b>		
<b>ANNO 2023</b>		
Finanziamenti a medio-lungo termine	Euro	7.923.636
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	
Tasso medio finanziamenti a medio-lungo termine	%	4,39%
Prestiti obbligazionari	Euro	45.822.076
Tasso medio Prestiti obbligazionari	%	2,18%
Altre passività consolidate	Euro	
Finanziamenti a breve termine	Euro	
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	
Tasso medio Finanziamenti a breve termine	%	
Altre passività correnti	Euro	114.998.164
Debiti tributari	Euro	474.744

Nella tabella di seguito si dà evidenza dei valori rappresentati con riferimento ai dati di conto economico, oltre che delle voci di ricavo e costi caratteristici della regolazione tariffaria.

Tabella 5: Ricavi e costi 2023

	<b>ANNO 2023</b>		
	Totale SII	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE (Euro)</b>	<b>53.212.449</b>	<b>1.081.810</b>	<b>197.007</b>
<b>A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	43.543.668	1.005.733	74.844
<i>di cui da altre imprese del gruppo</i>	0	0	0
<b>A2) Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	0	0	0
<b>A3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>	0	0	0
<b>A4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (inclusi costi del personale)</b>	2.801.045	759	0
<i>di cui per realizzazione allacciamenti idrici e fognari</i>	0		
<b>A5) Altri ricavi e proventi</b>	6.867.735	75.317	122.163
<i>di cui da altre imprese del gruppo</i>			
<b>ANNO 2023</b>			
	Totale SII	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)</b>	<b>49.166.920</b>	<b>732.363</b>	<b>132.277</b>

	ANNO 2023		
	Totale SII	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
<b>B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	5.878.677	144.551	
di cui per materiali per manutenzioni	1.156.951		
di cui per reagenti	1.246.264	142.886	
<b>B7) Per servizi</b>	<b>17.049.829</b>	<b>372.265</b>	<b>132.277</b>
energia elettrica da altre imprese del gruppo			
energia elettrica da altre imprese	6.795.515	124.812	
ricerca perdite (da terzi)			
ricerca perdite (da altre imprese del gruppo)			
smaltimento rifiuti (da terzi)	254.488	28.729	
smaltimento rifiuti (da altre imprese del gruppo)			
trasporto e smaltimento fanghi (da terzi)	1.935.596	126.181	
trasporto e smaltimento fanghi (da altre imprese del gruppo)			
manutenzioni ordinarie (da terzi)	4.575.901	23.684	132.247
manutenzioni ordinarie (da altre imprese del gruppo)			
altri servizi da altre imprese del gruppo			
altri servizi da altre imprese	3.488.328	68.859	30
<b>B8) Per godimento beni di terzi</b>	34.135	995	
di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo			
di cui altre spese verso altre imprese del gruppo			
<b>B9) Per il personale</b>	8.456.314	151.610	
di cui per salari e stipendi	6.182.068	110.417	
di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)	383.682	6.938	
<b>B10) Ammortamenti e svalutazioni</b>	16.011.860	29.767	
di cui per altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
di cui per svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.295.748		
di cui per Immobilizzazioni immateriali: avviamenti, capitalizzazione concessione, etc.			
<b>B11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	-596.085		
<b>B12) Accantonamenti per rischi</b>	121.996	2.504	
<b>B13) Altri accantonamenti</b>			
<b>B14) Oneri diversi di gestione</b>	2.210.194	30.671	

Tabella 6: Ulteriore specificazione di ricavi e costi 2023

ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI RICAVI (Euro)	Importo SII+AAI 2023	Voce Bilancio 2023
Ricavi da articolazione tariffaria	38.101.928	A1
Vendita di acqua all'ingrosso	1.022.364	A1
Fognatura e depurazione di acque reflue industriali	740.414	A1
Prestazioni e servizi accessori	193.195	A1
Trattamento bottini	787.376	A1
Installazione/gestione bocche antincendio	30.146	A1

ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI RICAVI (Euro)	Importo SII+AAI 2023	Voce Bilancio 2023
Rilascio autorizzazioni allo scarico	72.910	A1
Proventi straordinari	3.608.628	A5
Contributi in conto esercizio	567.045	A5
Rimborsi e indennizzi	156.417	A5
Ricavi da altre attività (non inclusi nelle suddette voci)	166.813	A5

ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI COSTI (Euro)	Importo SII+AAI 2023	Voce Bilancio 2023
Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	124.500	B14
Costi connessi all'erogazione di liberalità	14.841	B14
Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)	120.223	B7
Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili	11.000	B14
Oneri straordinari	644.361	B14
Contributi associativi	19.880	B14
Spese di viaggio e di rappresentanza	2.156	B7
Spese di funzionamento Ente di governo dell'ambito	143.547	B14
<b>Uso infrastrutture di terzi</b>		
rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali	628.637	B14
<b>Oneri locali</b>		
canoni di derivazione/sottensione idrica	82.982	B14
contributi per consorzi di bonifica	409.555	B14
Altri oneri locali (Canone unico, IMU, TARI)	208.311	B14

Si precisa che nel prospetto relativo alle “ulteriori specificazioni dei ricavi”:

- i ricavi da articolazione tariffaria sono stati compilati sulla base dei dati fatturati all’utente finale e all’ingrosso.
- nei “rimborsi ed indennizzi” è incluso il valore relativo alla gestione della morosità;

## 7. Struttura dei corrispettivi applicata all’utenza nel 2023

Con delibera assembleare n. 17 del 13.12.2018, la struttura dei corrispettivi tariffari è variata per via dell’applicazione della nuova articolazione agli utenti dell’Ambito Bacchiglione in conformità alla deliberazione ARERA 665/2017/R/IDR recante il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI).

Tabella 7: Nuova struttura quota variabile

Ambito tariffario	Servizio idrico	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Fascia	Classe di consumo (m <sup>3</sup> /anno)
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso domestico	Residente * pro capite di tipo standard (3 componenti)	agevolata	0 - 72
				base	73 - 144
				I° eccedenza	145 - 216
				II° eccedenza	217 - 288
				III° eccedenza	oltre 288
			Non residente	base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 216
				II° eccedenza	217 - 288
				III° eccedenza	oltre 288
ACQUEVENETE	Fognatura	Uso domestico	Residente	fascia unica	

Ambito tariffario	Servizio idrico	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Fascia	Classe di consumo (m <sup>3</sup> /anno)
			Non residente	fascia unica	
ACQUEVENETE	Depurazione	Uso domestico	Residente	fascia unica	
			Non residente	fascia unica	
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso industriale		base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 300
				II° eccedenza	oltre 300
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso artigianale e commerciale		base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 300
				II° eccedenza	oltre 300
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso agricolo e zootecnico	Agricolo	base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 300
				II° eccedenza	oltre 300
			Zootecnico	fascia unica	
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso pubblico non disalimentabile		base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 300
				II° eccedenza	oltre 300
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso pubblico disalimentabile		base	0 - 144
				I° eccedenza	145 - 300
				II° eccedenza	oltre 300
ACQUEVENETE	Fognatura	Uso industriale		fascia unica	
		Uso artigianale e commerciale		fascia unica	
		Uso agricolo e zootecnico		fascia unica	
		Uso pubblico non disalimentabile		fascia unica	
		Uso pubblico disalimentabile		fascia unica	
ACQUEVENETE	Depurazione	Uso industriale		fascia unica	
		Uso artigianale e commerciale		fascia unica	
		Uso agricolo e zootecnico		fascia unica	
		Uso pubblico non disalimentabile		fascia unica	
		Uso pubblico disalimentabile		fascia unica	

Tabella 8: Nuova struttura quota fissa

Ambito tariffario	Servizio idrico	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Fascia
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso domestico	Residente	fascia unica
			Non residente	fascia unica
ACQUEVENETE	Fognatura	Uso domestico	Residente	fascia unica
			Non residente	fascia unica

Ambito tariffario	Servizio idrico	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Fascia
ACQUEVENETE	Depurazione	Uso domestico	Residente	fascia unica
			Non residente	fascia unica
ACQUEVENETE	Acquedotto	Uso industriale		fascia unica
		Uso artigianale e commerciale		fascia unica
		Uso agricolo e zootecnico		fascia unica
		Uso pubblico non disalimentabile		fascia unica
		Uso pubblico disalimentabile		fascia unica
ACQUEVENETE	Fognatura	Uso industriale		fascia unica
		Uso artigianale e commerciale		fascia unica
		Uso agricolo e zootecnico		fascia unica
		Uso pubblico non disalimentabile		fascia unica
		Uso pubblico disalimentabile		fascia unica
ACQUEVENETE	Depurazione	Uso industriale		fascia unica
		Uso artigianale e commerciale		fascia unica
		Uso agricolo e zootecnico		fascia unica
		Uso pubblico non disalimentabile		fascia unica
		Uso pubblico disalimentabile		fascia unica

Tabella 9: Nuova struttura quota variabile acquedotto pro capite

ACQUEVENETE S.p.A. - Quota variabile acquedotto pro capite					
Numerosità effettiva componenti utenza (art. 3,4, lett. b) TICS)	CLASSE DI CONSUMO				
	N.	Agevolata (m3/anno)	Base (m3/anno)	I° eccedenza (m3/anno)	II° eccedenza (m3/anno)
1	0 - 24	25 - 48	49 - 72	72 - 96	oltre 96
2	0 - 48	49 - 96	97 - 144	144 - 192	oltre 192
3	0 - 72	73 - 144	145 - 216	217 - 288	oltre 288
4	0 - 96	97 - 192	193 - 288	289 - 384	oltre 384
5	0 - 120	121 - 240	241 - 360	360 - 480	oltre 480
6	0 - 144	144 - 288	289 - 432	433 - 576	oltre 576
7	0 - 168	169 - 336	337 - 504	504 - 672	oltre 672
8	0 - 192	193 - 384	384 - 576	577 - 768	oltre 768
9 e più	0 - 216	217 - 427	428 - 640	641 - 854	oltre 854

## 8. Report volumi, ricavi ed utenze anno 2023 da articolazione tariffaria

Bacino tariffario	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Servizio idrico	Min di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Max di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Volumi (m <sup>3</sup> /anno) 2023	Utenze (numero/anno) 2023	Ricavi 2023
ACQUEVENETE	a) uso domestico	uso domestico residente (procapite standard)	Acquedotto	-	72	3.492.960	66.411	3.835.629
				73	144	1.795.065		2.765.764
				145	216	559.078		1.162.759
				217	288	145.419		380.966
				289		117.208		331.023
			Fognatura		4.483.704	50.999	1.783.574	
Depurazione		4.471.506	50.890	3.978.905				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (1 componente)	Acquedotto	-	24	296.779	10.607	411.465
				25	48	230.276		354.800
				49	72	134.458		279.643
				73	96	76.309		199.913
				97		120.399		340.035
			Fognatura		694.284	8.893	278.632	
Depurazione		693.469	8.883	621.952				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (2 componenti)	Acquedotto	-	48	639.789	11.055	683.435
				49	96	474.513		731.111
				97	144	193.786		403.032
				145	192	62.498		163.731
				193		52.392		147.967
			Fognatura		1.108.846	8.896	431.937	
Depurazione		1.106.577	8.885	966.406				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (3 componenti)	Acquedotto	-	72	481.439	5.482	465.384
				73	144	318.500		490.732
				145	216	92.441		192.257
				217	288	21.116		55.319
				289		18.037		50.941
			Fognatura		696.401	4.227	267.925	
Depurazione		694.634	4.221	599.964				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (4 componenti)	Acquedotto	-	96	515.919	4.399	473.279
				97	192	306.622		472.431
				193	288	67.957		141.336
				289	384	14.075		36.873
				385		8.410		23.752
			Fognatura		700.070	3.460	267.393	
Depurazione		697.062	3.451	598.196				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (5 componenti)	Acquedotto	-	120	214.728	1.455	190.502
				121	240	113.941		175.556
				241	360	22.573		46.947
				361	480	4.874		12.769
				481		7.355		20.772
			Fognatura		275.304	1.135	104.597	
Depurazione		274.548	1.132	234.489				

Bacino tariffario	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Servizio idrico	Min di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Max di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Volumi (m <sup>3</sup> /anno) 2023	Utenze (numero/anno) 2023	Ricavi 2023
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (6 componenti)	Acquedotto	-	144	114.872	658	99.837
				145	288	54.327		83.705
				289	432	9.556		19.874
				433	576	2.086		5.465
				577		1.473		4.160
			Fognatura		124.051	469		47.027
Depurazione		123.855	469	105.578				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (7 componenti)	Acquedotto	-	168	38.770	187	33.091
				169	336	16.563		25.520
				337	504	3.519		7.319
				505	672	946		2.478
				673		1.251		3.533
			Fognatura		38.588	131		14.592
Depurazione		38.588	131	32.819				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (8 componenti)	Acquedotto	-	192	12.864	54	10.841
				193	384	5.807		8.947
				385	576	839		1.745
				577	768	328		859
				769		190		537
			Fognatura		12.383	35		4.665
Depurazione		12.383	35	10.497				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	procapite puntuale (>=9 componenti)	Acquedotto	-	216	8.936	44	7.643
				217	427	2.942		4.533
				428	640	512		1.065
				641	854	0		0
				855		0		0
			Fognatura		7.681	31		2.917
Depurazione		7.681	31	6.557				
ACQUEVENETE	a) uso domestico	uso domestico non residente	Acquedotto	-	144	295.209	5.605	551.460
				145	216	23.550		48.979
				217	288	8.303		21.752
				289		16.493		46.580
			Fognatura		267.280	4.387		109.638
Depurazione		266.582	4.379	243.838				
ACQUEVENETE	b) uso industriale		Acquedotto	-	144	24.382	211	44.514
				145	300	20.656		45.279
				301		747.682		1.765.016
ACQUEVENETE	c) uso artigianale e commerciale		Acquedotto	-	144	841.677	14.175	1.763.544
				145	300	321.768		705.326
				301		1.307.849		3.087.374
			Fognatura		1.640.700	11.249		644.095
Depurazione		1.622.890	11.198	1.435.069				

Bacino tariffario	Tipologia d'uso	Sottotipologia	Servizio idrico	Min di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Max di scaglione (m <sup>3</sup> /2023)	Volumi (m <sup>3</sup> /anno) 2023	Utenze (numero/anno) 2023	Ricavi 2023			
ACQUEVENETE	d) uso agricolo e zootecnico		Acquedotto	-	144	4.239	70	8.836			
				145	300	2.442		5.353			
				301		14.402		33.998			
						Fognatura			1.492	11	588
						Depurazione			1.492	11	1.324
						Acquedotto			613.501	442	487.587
ACQUEVENETE	f) uso pubblico disalimentabile		Acquedotto	-	144	26.357	562	59.114			
				145	300	13.173		28.876			
				301		30.747		72.583			
						Fognatura			36.473	260	14.351
						Depurazione			36.473	259	32.306
						Acquedotto			51.615	662	101.323
ACQUEVENETE	e) uso pubblico non disalimentabile		Acquedotto	145	300	31.988		70.119			
				301		241.969		571.204			
								Fognatura			312.637
						Depurazione			312.636	538	264.608
			<b>TOTALE</b>								<b>38.101.928</b>

## 9. Piano economico-finanziario (PEF)

Considerato che l'art.7, comma 1, del D. Lgs. 201/2022 prevede che "Nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione individuano, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi, anche ai fini di quanto previsto dagli articoli 10, comma 4, art. 14, comma 2, e art. 17, comma 2".

Il Piano Economico Finanziario (PEF), pertanto, fa parte dell'insieme degli atti di cui si compone lo "specifico schema regolatorio" ed è adottato ai sensi dei commi 4.2, lett. b), e 6.1, lett. b), della deliberazione 639/2023/R/IDR, esplicitando il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta ( $\theta$ ) che ogni gestore applica in ciascun ambito, per le singole annualità.

In particolare, il PEF regolatorio che completa il pertinente schema regolatorio ARERA, è composto da:

- Piano tariffario;
- Conto economico;
- Stato Patrimoniale;
- Rendiconto finanziario.

Il PEF è redatto coerentemente con i criteri definiti dall'ARERA, in ultimo come da deliberazione 639/2023/R/idr MTI-4, ed hanno l'obiettivo di accertare, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario (theta) e del vincolo ai ricavi del gestore (VRG).

Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

Il Piano tariffario è il documento di pianificazione ricompreso nel Piano economico e finanziario (PEF) che definisce la proiezione per tutto il periodo di affidamento, con dettaglio annuale, delle componenti di costo ammesse nel VRG, quantificate ai sensi del metodo tariffario vigente.

Il Conto Economico è inteso come un “conto economico regolatorio” che ha quindi l’obiettivo di accertare unicamente un sostanziale equilibrio economico della gestione nel medio lungo periodo. Non può essere pertanto considerato un documento assimilabile al “conto economico previsionale incluso nel business plan aziendale” che ha, al contrario, lo scopo di misurare il risultato economico atteso (utile o perdita) che scaturisce dalla contrapposizione, in ciascun esercizio, dei ricavi e dei costi (previsti) dell'attività aziendale.

Lo Stato Patrimoniale è compilato nelle voci per le quali si può disporre di informazioni rese disponibili nella rilevazione dei dati propedeutici alla predisposizione tariffaria. In tal senso, in analogia con gli altri documenti di pianificazione, lo Stato patrimoniale si può definire uno “Stato patrimoniale Regolatorio”, non tenendo quindi conto di informazioni di budget di cui solo il gestore dispone.

Il Rendiconto finanziario che ha finalità prettamente regolatorie (da non confondersi quindi con l’analogo documento inserito nei business plan aziendali), volto in particolare ad accertare unicamente un sostanziale equilibrio finanziario della gestione. Il Rendiconto finanziario regolatorio viene predisposto analizzando i flussi di cassa annuali e, qualora emerga un fabbisogno di liquidità conseguente alla realizzazione degli investimenti, si ipotizza la sua copertura con ricorso ad un nuovo finanziamento bancario (tiraggio) nella misura tale da coprire anche gli interessi generati dal finanziamento stesso. La quota capitale annuale da rimborsare è calcolata in base alla liquidità d’esercizio dei flussi di cassa disponibili (la quota capitale da rimborsare dunque si adatta ai flussi di cassa disponibili). Gli oneri finanziari sono calcolati annualmente sul valore medio del debito residuo (al netto della quota capitale rimborsata) applicando il tasso di interesse ipotizzato.

In sostanza il PEF regolatorio, attraverso il conto economico ed il rendiconto finanziario, redatti in coerenza con gli esiti tariffari riportati nel Piano Tariffario, hanno l’obiettivo generale di verificare che il pertinente schema regolatorio adottato dall’EGA garantisca un sostanziale equilibrio economico e finanziario della gestione fino al termine della concessione. La sussistenza dell’equilibrio economico finanziario della gestione è, pertanto, verificata attraverso i seguenti parametri:

Tabella 10: Equilibrio economico finanziario parametri

1	Il valore residuo è superiore o pari allo stock di debito non rimborsato?	il PEF si intende in sostanziale equilibrio economico e finanziario in quanto l'importo del valore residuo è in grado di coprire l'importo non ammortizzato dei cespiti
2	Il nuovo finanziamento è completamente rimborsato a fine affidamento?	il PEF si intende in pieno equilibrio economico e finanziario in quanto al termine della concessione il gestore non riscontra alcuna passività
3	Il risultato d'esercizio del conto economico è positivo in tutti gli anni di affidamento?	il PEF si intende in pieno equilibrio economico in quanto la gestione non evidenzia perdite d'esercizio in nessun anno pianificato
4	Il flusso di cassa disponibile post servizio del debito del rendiconto finanziario è positivo in tutti gli anni di affidamento?	il PEF si intende in pieno equilibrio economico e finanziario in quanto al termine della concessione il gestore non riscontra alcuna passività

Se si realizzano le condizioni 3 e 4 e almeno una dei punti 1 o 2, il PEF è in equilibrio economico finanziario.

Il PEF regolatorio predisposto per il gestore, ai fini della verifica dell'equilibrio economico e finanziario, può essere valutato in funzione delle seguenti verifiche:

Tabella 11: Sintesi Equilibrio Economico Finanziario

Valore residuo a fine concessione	205.515.419
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	0
Il valore residuo è superiore o pari allo stock di debito non rimborsato?	SI
Il nuovo finanziamento è completamente rimborsato a fine affidamento?	SI
Il risultato d'esercizio del conto economico è positivo in tutti gli anni di affidamento?	SI
Il flusso di cassa disponibile post servizio del debito del rendiconto finanziario è positivo in tutti gli anni di affidamento?	SI

Secondo le linee metodologiche descritte in precedenza il Piano Economico Finanziario presenta i seguenti risultati:

1. il risultato di esercizio del conto economico è sempre in utile per tutta la durata dell'affidamento, evidenziando quindi un equilibrio economico della gestione;
2. il flusso di cassa disponibile post servizio del debito risulta maggiore o uguale a zero in tutti gli anni di affidamento, garantendo quindi un pieno stato di solvibilità della gestione;
3. risulta rimborsato entro il termine della scadenza della concessione il 100% del finanziamento necessario per la realizzazione degli interventi.;

Sulla base delle ipotesi adottate e sopra descritte, si può attestare che il PEF è in equilibrio economico finanziario.

Tabella 12: Schemi regolatori

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	<b>Del. 639/2023/R/IDR</b>
VRG <sup>2022</sup>	euro	40.716.636
pop + 0,25 pop <sub>flut</sub>	n. abitante	244.959
$\frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM} \text{ (SI) oppure } \frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{flut}} > VRG_{PM} \text{ (NO)}$	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	NO
$\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	129.689.800
RAB <sub>MTI-3</sub>	euro	197.618.220
$\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} \leq \omega \text{ (SI) oppure } \frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} > \omega \text{ (NO)}$	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A) SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)	A/B	Schema regolatorio
ψ	(0,4-0,8)	0,40
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	V

Tabella 13: Piano tariffario *acquavenete* S.p.A. 2024-2036

COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNnew, ERC														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Opex <sup>end</sup>	euro	22.072.325	22.022.604	22.022.604	22.022.604	22.022.604	22.022.604	22.296.371	22.296.371	22.296.371	22.296.371	22.296.371	22.296.371	22.296.371
Opex <sup>af</sup>	euro	4.608.814	6.783.300	6.437.989	6.139.693	6.443.889	6.583.565	10.103.222	10.018.853	10.018.853	10.018.853	10.018.853	9.886.416	9.886.416
Op <sup>new,a</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>OT</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>OC</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>social</sup>	euro	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000
Op <sup>mis</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Opex* (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>26.801.139</b>	<b>28.925.904</b>	<b>28.580.592</b>	<b>28.282.297</b>	<b>28.586.493</b>	<b>28.726.169</b>	<b>32.519.593</b>	<b>32.435.224</b>	<b>32.435.224</b>	<b>32.435.224</b>	<b>32.435.224</b>	<b>32.302.787</b>	<b>32.302.787</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	8.592.988	9.616.748	9.169.042	9.169.042	9.843.712	9.945.101	9.390.660	9.239.733	10.104.955	9.617.144	9.453.579	9.528.058	9.128.008
OF <sup>a</sup>	euro	3.542.103	4.070.144	3.552.268	5.047.881	5.859.808	6.332.595	10.250.633	11.125.146	11.815.464	11.589.382	11.728.968	11.341.804	10.972.825
OFisc <sup>a</sup>	euro	607.008	721.453	599.943	759.170	1.026.667	1.178.783	3.720.870	4.010.646	4.129.930	4.039.608	4.079.869	3.941.141	3.810.163
ACUIT <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Capex* (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>12.742.100</b>	<b>14.408.345</b>	<b>13.321.253</b>	<b>15.650.763</b>	<b>16.831.576</b>	<b>16.902.038</b>	<b>23.211.237</b>	<b>25.240.747</b>	<b>25.562.538</b>	<b>25.082.569</b>	<b>25.336.895</b>	<b>24.410.953</b>	<b>23.899.451</b>
Ip <sup>FP</sup>	euro	6.070.271	16.536.400	21.158.000	19.365.000	17.625.000	21.675.000	23.275.000	7.275.000	15.775.000	5.775.000	5.775.000	4.275.000	4.275.000
Capex <sup>a</sup>	euro	13.455.082	15.180.603	14.061.954	16.438.759	17.661.579	17.734.548	24.036.959	26.138.667	26.471.906	25.974.862	26.238.236	25.279.354	24.749.656
<b>FN<sup>new,a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	712.983	772.258	740.700	787.997	830.003	832.510	825.722	897.920	909.368	892.293	901.341	868.401	850.205
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	2.710.991	2.755.283	2.255.283	2.155.283	1.855.283	1.755.283	2.481.516	2.481.516	2.481.516	2.481.516	2.481.516	2.481.516	2.481.516
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>3.423.973</b>	<b>3.527.541</b>	<b>2.995.984</b>	<b>2.943.280</b>	<b>2.685.286</b>	<b>2.587.793</b>	<b>3.307.238</b>	<b>3.379.437</b>	<b>3.390.884</b>	<b>3.373.809</b>	<b>3.382.857</b>	<b>3.349.917</b>	<b>3.331.721</b>
FONDO NUOVI INVESTIMENTI														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
FN <sup>FoNI</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	1.000.000	1.000.000	571.892	498.784	499.413	576.531	4.421.938	4.052.244	3.688.471	3.821.622	3.793.817	3.832.917	3.837.411
ACUIT <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>571.892</b>	<b>498.784</b>	<b>499.413</b>	<b>576.531</b>	<b>4.421.938</b>	<b>4.052.244</b>	<b>3.688.471</b>	<b>3.821.622</b>	<b>3.793.817</b>	<b>3.832.917</b>	<b>3.837.411</b>
SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Opex <sup>a</sup>	euro	26.801.139	28.925.904	28.580.592	28.282.297	28.586.493	28.726.169	32.519.593	32.435.224	32.435.224	32.435.224	32.435.224	32.302.787	32.302.787
Capex <sup>a</sup>	euro	12.742.100	14.408.345	13.321.253	15.650.763	16.831.576	16.902.038	23.211.237	25.240.747	25.562.538	25.082.569	25.336.895	24.410.953	23.899.451
FoNI <sup>a</sup>	euro	1.000.000	1.000.000	571.892	498.784	499.413	576.531	4.421.938	4.052.244	3.688.471	3.821.622	3.793.817	3.832.917	3.837.411
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	0	0	3.300.000	2.300.000	2.000.000	2.865.807							
ERC <sup>a</sup>	euro	3.423.973	3.527.541	2.995.984	2.943.280	2.685.286	2.587.793	3.307.238	3.379.437	3.390.884	3.373.809	3.382.857	3.349.917	3.331.721
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>43.967.212</b>	<b>47.861.790</b>	<b>48.769.721</b>	<b>49.675.123</b>	<b>50.602.768</b>	<b>51.658.337</b>	<b>63.460.006</b>	<b>65.107.651</b>	<b>65.077.118</b>	<b>64.713.225</b>	<b>64.948.793</b>	<b>63.896.575</b>	<b>63.371.370</b>
SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	43.967.212	47.861.790	48.769.721	49.675.123	50.602.768	51.658.337	63.460.006	65.107.651	65.077.118	64.713.225	64.948.793	63.896.575	63.371.370
R <sup>a</sup> <sub>b</sub>	euro	695.296	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245	1.057.245
Σ tariff <sup>2024</sup> vs scal <sup>2</sup>	euro	40.060.677	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901	40.057.901
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,079</b>	<b>1,164</b>	<b>1,186</b>	<b>1,208</b>	<b>1,231</b>	<b>1,256</b>	<b>1,543</b>	<b>1,584</b>	<b>1,583</b>	<b>1,574</b>	<b>1,580</b>	<b>1,554</b>	<b>1,541</b>
SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,085	1,170	1,262	1,286	1,310	1,335	1,363	1,478	1,603	1,717	1,707	1,713	1,685
<b>VRG<sup>a</sup> (coerente con VRG applicabile)</b>	<b>euro</b>	<b>43.967.212</b>	<b>47.861.790</b>	<b>48.769.721</b>	<b>49.675.123</b>	<b>50.602.768</b>	<b>51.658.337</b>	<b>56.023.466,827</b>	<b>60.757.449,774</b>	<b>65.077.117,788</b>	<b>64.713.224,680</b>	<b>64.948.793,069</b>	<b>63.896.574,837</b>	<b>63.371.370,362</b>
<b>VRG<sup>a</sup> applicabile</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,079</b>	<b>1,164</b>	<b>1,186</b>	<b>1,208</b>	<b>1,231</b>	<b>1,256</b>	<b>1,363</b>	<b>1,478</b>	<b>1,583</b>	<b>1,574</b>	<b>1,580</b>	<b>1,554</b>	<b>1,541</b>
Quota da recupero efficienza per alimentazione Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Quota da recupero efficienza (€/mc)	€/mc	0,0086	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087	0,0087
(1+γ <sup>Opex</sup> ) <sup>max(0,ΔOpex)</sup>	euro	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068	328.068
INVESTIMENTI														
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Investimenti al lordo dei contributi	euro	24.125.400	25.241.400	21.283.000	19.490.000	17.750.000	21.800.000	23.400.000	7.400.000	15.900.000	5.900.000	5.900.000	4.400.000	4.400.000
Contributi	euro	18.055.129	8.705.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000
Investimenti al netto dei contributi	euro	6.070.271	16.536.400	21.158.000	19.365.000	17.625.000	21.675.000	23.275.000	7.275.000	15.775.000	5.775.000	5.775.000	4.275.000	4.275.000
CIN	euro	247.350.739	258.744.890	267.989.213	282.861.506	294.075.596	298.777.292	297.226.036	310.035.668	317.334.841	312.671.255	314.959.750	307.198.922	299.813.275
CIN <sub>b</sub>	euro	70.113.572	74.979.332	91.155.077	96.944.395	92.899.271	88.923.642	84.971.524	81.251.117	81.745.811	82.234.583	82.226.433	82.379.238	82.465.137
OF/CIN	%	1,55%	1,69%	1,44%	1,90%	2,11%	2,24%	3,57%	3,72%	3,86%	3,84%	3,86%	3,82%	3,79%
Interventi funzionali alla risoluzione delle sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea e Contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/IR/Idr)														
	UdM	2024-2029												
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0												
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0												
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0												
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0												
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0												
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0												
VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE														
	UdM	Del. 639/2023/IR/IDR												
Ip <sub>c,l</sub>	euro	662.813.219												
FA <sub>P,c,l</sub>	euro	370.749.745												
CFP <sub>c,l</sub>	euro	197.937.791												
FA <sub>CFP,c,l</sub>	euro	111.389.736												
LIC	euro	0												
<b>VR a fine concessione</b>	<b>euro</b>	<b>205.515.419</b>												

Tabella 14: Conto economico *acquavenete* S.p.A. 2024-2036

## CONTI ECONOMICI

Voce_Conto_Economico	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Ricavi da tariffe	euro	41.996.835	45.406.164	43.414.591	45.365.564	46.564.368	46.644.909	57.108.052	59.075.281	59.409.449	58.923.472	59.179.682	58.120.364	57.606.639
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	3.802.127	4.664.368	4.539.342	4.524.245	4.387.517	4.025.341	3.718.204	3.859.196	3.831.262	3.871.798	3.877.399	3.805.105	3.943.925
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	750.080	1.230.730	1.254.076	1.277.358	1.301.212	1.328.355	1.631.826	1.674.194	1.673.409	1.664.052	1.670.109	1.643.052	1.629.547
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>46.549.041</b>	<b>51.301.262</b>	<b>49.208.009</b>	<b>51.167.167</b>	<b>52.253.096</b>	<b>51.998.606</b>	<b>62.458.082</b>	<b>64.608.671</b>	<b>64.914.120</b>	<b>64.459.322</b>	<b>64.727.190</b>	<b>63.568.521</b>	<b>63.180.110</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	20.146.708	22.315.766	21.470.454	21.072.158	21.076.354	21.116.030	25.635.687	25.551.318	25.551.318	25.551.318	25.551.318	25.418.882	25.418.882
Costo del personale	euro	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422	9.365.422
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>29.512.130</b>	<b>31.681.187</b>	<b>30.835.876</b>	<b>30.437.580</b>	<b>30.441.776</b>	<b>30.481.452</b>	<b>35.001.109</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.784.303</b>	<b>34.784.303</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>17.036.911</b>	<b>19.620.074</b>	<b>18.372.133</b>	<b>20.729.587</b>	<b>21.811.320</b>	<b>21.517.154</b>	<b>27.456.973</b>	<b>29.691.930</b>	<b>29.997.380</b>	<b>29.542.581</b>	<b>29.810.449</b>	<b>28.784.217</b>	<b>28.395.807</b>
Ammortamenti	euro	12.095.616	13.686.856	13.653.063	13.158.627	12.839.577	13.412.279	12.809.787	12.883.208	13.057.660	13.056.123	12.838.531	12.387.297	12.509.054
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>4.941.296</b>	<b>5.933.218</b>	<b>4.719.070</b>	<b>7.570.960</b>	<b>8.971.744</b>	<b>8.104.874</b>	<b>14.647.187</b>	<b>16.808.722</b>	<b>16.939.719</b>	<b>16.486.458</b>	<b>16.971.918</b>	<b>16.396.920</b>	<b>15.886.753</b>
Interessi passivi	euro	1.540.840	1.348.258	1.359.650	1.609.885	1.869.320	2.038.038	2.219.448	2.386.556	2.260.989	1.947.756	1.584.793	1.100.178	580.295
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>3.400.455</b>	<b>4.584.959</b>	<b>3.359.420</b>	<b>5.961.075</b>	<b>7.102.424</b>	<b>6.066.837</b>	<b>12.427.738</b>	<b>14.422.167</b>	<b>14.678.730</b>	<b>14.538.702</b>	<b>15.387.125</b>	<b>15.296.742</b>	<b>15.306.458</b>
IRES	euro	816.109	1.100.390	806.261	1.430.658	1.704.582	1.456.041	2.982.657	3.461.320	3.522.895	3.489.288	3.692.910	3.671.218	3.673.550
IRAP	euro	207.534	249.195	198.201	317.980	376.813	340.405	615.182	705.966	711.468	692.431	712.821	688.671	667.244
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>1.023.644</b>	<b>1.349.585</b>	<b>1.004.462</b>	<b>1.748.638</b>	<b>2.081.395</b>	<b>1.796.445</b>	<b>3.597.839</b>	<b>4.167.286</b>	<b>4.234.364</b>	<b>4.181.720</b>	<b>4.405.731</b>	<b>4.359.889</b>	<b>4.340.794</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>2.376.812</b>	<b>3.235.374</b>	<b>2.354.958</b>	<b>4.212.437</b>	<b>5.021.029</b>	<b>4.270.391</b>	<b>8.829.899</b>	<b>10.254.880</b>	<b>10.444.367</b>	<b>10.356.982</b>	<b>10.981.395</b>	<b>10.936.853</b>	<b>10.965.664</b>

Tabella 15: Stato Patrimoniale *acquevenete* S.p.A. 2024-2036

## STATO PATRIMONIALE

	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
<b>ATTIVO</b>													
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>	234.792.980	249.389.323	261.886.260	268.327.633	273.238.057	281.625.777	292.215.990	286.732.782	289.575.122	282.418.998	275.480.467	267.493.170	259.384.116
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C) Attivo circolante</b>	119.182.978	117.197.516	109.392.894	107.248.298	105.499.735	102.899.317	105.057.316	108.182.716	109.928.723	113.061.304	116.759.193	120.946.114	133.881.505
I - Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Crediti	119.182.978	117.197.516	109.392.894	107.248.298	105.499.735	102.899.317	105.057.316	108.182.716	109.928.723	113.061.304	116.759.193	120.946.114	133.881.505
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>D) Ratei e risconti</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>PASSIVO</b>													
<b>A) Patrimonio netto</b>	214.293.654	217.529.028	219.883.986	224.096.423	229.117.452	233.387.843	242.217.742	252.472.622	262.916.989	273.273.971	284.255.366	295.192.219	306.157.884
I - Capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	211.916.842	214.293.654	217.529.028	219.883.986	224.096.423	229.117.452	233.387.843	242.217.742	252.472.622	262.916.989	273.273.971	284.255.366	295.192.219
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.376.812	3.235.374	2.354.958	4.212.437	5.021.029	4.270.391	8.829.899	10.254.880	10.444.367	10.356.982	10.981.395	10.936.853	10.965.664
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703	1.873.703
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	999.961	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304	889.304
<b>D) Debiti</b>	56.202.680	60.423.317	66.373.961	70.125.346	71.791.505	76.389.491	79.180.881	65.944.212	59.800.194	45.040.766	30.472.126	15.281.843	8.826.256
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	45.000.552	48.681.179	55.421.475	59.533.072	61.484.569	65.410.280	67.195.699	56.603.036	49.061.757	35.946.165	21.377.525	6.455.587	0
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) acconti	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700	3.911.700
7) debiti verso fornitori	7.290.429	7.830.438	7.040.787	6.680.574	6.395.236	7.067.512	8.073.483	5.429.477	6.826.737	5.182.902	5.182.902	4.914.556	4.914.556
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14) altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>	80.605.960	85.871.489	82.258.201	78.591.157	75.065.829	71.984.754	73.111.678	73.735.658	74.023.656	74.402.559	74.749.162	75.202.216	75.518.476
<b>Dividend Payout Ratio</b>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 16: Rendiconto finanziario *acquavenete* S.p.A. 2024-2036

## RENDICONTO FINANZIARIO

Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	41.996.835	45.406.164	46.714.591	47.665.564	48.564.368	49.510.716	57.108.052	59.075.281	59.409.449	58.923.472	59.179.682	58.120.364	57.606.639
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	220.298	224.896	229.162	233.417	237.776	242.736	298.190	305.932	305.789	304.079	305.186	300.242	297.774
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	750.080	1.230.730	1.254.076	1.277.358	1.301.212	1.328.355	1.631.826	1.674.194	1.673.409	1.664.052	1.670.109	1.643.052	1.629.547
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>42.967.212</b>	<b>46.861.790</b>	<b>48.197.830</b>	<b>49.176.339</b>	<b>50.103.355</b>	<b>51.081.807</b>	<b>59.038.068</b>	<b>61.055.407</b>	<b>61.388.646</b>	<b>60.891.603</b>	<b>61.154.977</b>	<b>60.063.658</b>	<b>59.533.959</b>
Costi operativi	euro	29.512.130	31.681.187	30.835.876	30.437.580	30.441.776	30.481.452	35.001.109	34.916.740	34.916.740	34.916.740	34.916.740	34.784.303	34.784.303
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>29.512.130</b>	<b>31.681.187</b>	<b>30.835.876</b>	<b>30.437.580</b>	<b>30.441.776</b>	<b>30.481.452</b>	<b>35.001.109</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.916.740</b>	<b>34.784.303</b>	<b>34.784.303</b>
Imposte	euro	1.023.644	1.349.585	1.004.462	1.748.638	2.081.395	1.796.445	3.597.839	4.167.286	4.234.364	4.181.720	4.405.731	4.359.889	4.340.794
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>1.023.644</b>	<b>1.349.585</b>	<b>1.004.462</b>	<b>1.748.638</b>	<b>2.081.395</b>	<b>1.796.445</b>	<b>3.597.839</b>	<b>4.167.286</b>	<b>4.234.364</b>	<b>4.181.720</b>	<b>4.405.731</b>	<b>4.359.889</b>	<b>4.340.794</b>
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>12.431.439</b>	<b>13.831.017</b>	<b>16.357.492</b>	<b>16.990.121</b>	<b>17.580.184</b>	<b>18.803.909</b>	<b>20.439.120</b>	<b>21.971.381</b>	<b>22.237.543</b>	<b>21.793.143</b>	<b>21.832.506</b>	<b>20.919.465</b>	<b>20.408.862</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	- 516.328	- 516.328	- 1.152.029	- 625.617	- 536.775	406.887	- 1.152.029	- 3.191.175	1.306.875	- 1.509.021	- 71.436	27.656	143.672
Variazione credito IVA	euro	4.296.721	4.686.179	4.819.783	4.917.634	5.010.336	5.108.181	5.903.807	6.105.541	6.138.865	6.089.160	6.115.498	6.006.366	5.953.396
Variazione debito IVA	euro	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>11.915.110</b>	<b>13.204.031</b>	<b>15.205.463</b>	<b>16.364.504</b>	<b>17.043.410</b>	<b>19.210.796</b>	<b>19.287.091</b>	<b>18.780.206</b>	<b>23.544.417</b>	<b>20.284.122</b>	<b>21.761.070</b>	<b>20.947.121</b>	<b>20.552.534</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	1.000.000	1.000.000	571.892	498.784	499.413	576.531	4.421.938	4.052.244	3.688.471	3.821.622	3.793.817	3.832.917	3.837.411
Altri investimenti	euro	23.125.400	24.241.400	20.711.108	18.991.216	17.250.587	21.223.469	18.978.062	3.347.756	12.211.529	2.078.378	2.106.183	567.083	562.589
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>- 12.210.290</b>	<b>- 12.037.369</b>	<b>- 6.077.537</b>	<b>- 3.125.496</b>	<b>- 706.590</b>	<b>- 2.589.204</b>	<b>- 4.112.909</b>	<b>11.380.206</b>	<b>7.644.417</b>	<b>14.384.122</b>	<b>15.861.070</b>	<b>16.547.121</b>	<b>16.152.534</b>
FoNI	euro	1.000.000	1.000.000	571.892	498.784	499.413	576.531	4.421.938	4.052.244	3.688.471	3.821.622	3.793.817	3.832.917	3.837.411
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	2.572.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	-	9.050.425	11.727.777	8.836.561	6.579.162	7.945.448	5.657.312	-	-	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro	18.055.129	8.705.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000
Apporto capitale sociale	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>9.417.796</b>	<b>6.718.056</b>	<b>6.347.132</b>	<b>6.334.849</b>	<b>6.496.984</b>	<b>6.057.775</b>	<b>6.091.341</b>	<b>15.557.450</b>	<b>11.457.889</b>	<b>18.330.744</b>	<b>19.779.886</b>	<b>20.505.038</b>	<b>20.114.945</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	5.846.087	5.369.798	4.987.481	4.724.964	4.627.664	4.019.738	3.871.893	3.877.281	3.880.101	3.874.301	3.872.440	972.093	922.798
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	1.540.840	1.348.258	1.178.642	1.013.312	861.460	721.864	612.782	507.835	403.429	297.727	192.813	106.949	79.987
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-	-	-	-	6.715.382	3.661.177	9.241.291	10.696.200	13.949.845	5.532.789
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	-	181.008	596.573	1.007.859	1.316.174	1.606.666	1.878.721	1.857.560	1.650.029	1.391.979	993.229	500.308
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>7.386.928</b>	<b>6.718.056</b>	<b>6.347.132</b>	<b>6.334.849</b>	<b>6.496.984</b>	<b>6.057.775</b>	<b>6.091.341</b>	<b>12.979.219</b>	<b>9.802.268</b>	<b>15.063.348</b>	<b>16.153.433</b>	<b>16.022.116</b>	<b>7.035.882</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>2.030.868</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.578.231</b>	<b>1.655.621</b>	<b>3.267.396</b>	<b>3.626.454</b>	<b>4.482.922</b>	<b>13.079.063</b>
Valore residuo a fine concessione	euro													205.515.419
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro													0

## INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	n.d.
TIR levered	%	n.d.
ADSCR	n.	1,49
DSCR minimo	n.	1,17
LLCR	n.	1,22

## 10. La regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII)

Il quadro normativo introdotto dall’Autorità per definire la regolazione della Qualità Contrattuale del S.I.I. è composto dai seguenti provvedimenti tra loro correlati:

- la Delibera n. 655/2015/R/idr che ha definito i criteri di regolazione della Qualità Contrattuale (RQSII), introducendo dal 1° luglio 2016 standard specifici e generali di qualità del servizio idrico integrato uniformi su tutto il territorio nazionale che monitorano il numero di prestazioni erogate dal Gestore, i tempi per l’esecuzione delle prestazioni, l’avvio della gestione e la cessazione del rapporto contrattuale con gli utenti;
- la Delibera n. 547/2019/R/idr che ha integrato la regolazione della qualità contrattuale del S.I.I., al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell’utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori. Ha ampliato la platea di soggetti nei confronti dei quali i gestori sono tenuti al rispetto della regolazione della qualità contrattuale: oltre alla “persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del S.I.I.” anche soggetti, che pur non essendo contrattualizzati, richiedano lo svolgimento di alcune prestazioni propedeutiche alla stipula del contratto di somministrazione (quali l’esecuzione di allacciamenti e/o preventivi, ovvero risposta a richieste di informazioni);
- la Delibera n. 186/2020/R/idr che ha integrato e modificato la deliberazione n. 547/2019/R/idr, in attuazione della Legge n. 160/2019, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, con cui è stata superata la distinzione tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all’utente finale e, di conseguenza, sono stati disposti i seguenti interventi:
  - modifica e integrazione dell’allegato B alla delibera 547/2019/R/idr, con l’aggiornamento del testo della comunicazione da inviare all’utente finale circa la presenza in fattura di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni;
  - riallineamento delle disposizioni di cui all’allegato A alla delibera 655/2015/R/idr (RQSII) e all’allegato A alla delibera 311/2019/R/idr (REMSI), per quanto attiene rispettivamente agli eventuali reclami scritti degli utenti finali e all’informativa prevista in caso di procedure di messa in mora connesse alla fatturazione degli importi di cui al precedente punto;
  - modifica dell’allegato A alla delibera 586/2012/R/idr, al fine di adeguare i contenuti minimi da riportare in bolletta con gli aggiornamenti previsti.
- la Delibera n. 609/2021/R/idr che all’art. 18 dell’allegato A dispone, a partire dal 01/01/2023, il rafforzamento delle tutele per l’utente definendo gli standard specifici relativi ai tentativi di raccolta della misura dei consumi, con riconoscimento di indennizzo automatico all’utente finale in caso di mancato rispetto degli standard stessi;
- la Delibera n. 610/2021/R/idr che ha disciplinato gli obblighi informativi in capo ai gestori nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni (sia ove il ritardo di fatturazione sia attribuibile all’operatore sia nel caso di ritardo attribuibile a presunta responsabilità dell’utente), le modalità operative attraverso le quali gli utenti finali possono eccepire la prescrizione del credito del gestore, nonché per presentare eventuali reclami;
- la Delibera 637/2023/R/IDR che ha apportato delle modifiche agli indennizzi spettanti per gli standard specifici previsti dalla RQTI, nello specifico allo standard “continuità del servizio di acquedotto”.

In generale la RQSII definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per le prestazioni da assicurare all'utenza, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori su richiesta degli utenti. La regolazione delle prestazioni contrattuali si integra con la Carta del Servizio il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 6 di reg. del 22.10.2024.

In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità introduce indennizzi automatici da corrispondere agli utenti, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, un meccanismo di penalità.

Il sistema di regolazione della qualità contrattuale individua tempi massimi e standard minimi di qualità con particolare riferimento alle modalità di fatturazione, alla rateizzazione dei pagamenti, alla gestione delle pratiche telefoniche, delle richieste scritte e dei reclami, degli sportelli, del servizio di pronto intervento, all'esecuzione di lavori, alle verifiche del misuratore e del livello di pressione e ai flussi di comunicazione tra i gestori in caso di gestione non integrata del SII.

Inoltre, al fine di garantire certezza alla fase di avvio e cessazione del rapporto contrattuale, sono previsti standard generali e specifici relativi alle fasi di preventivazione dell'allacciamento, attivazione, voltura, riattivazione e disattivazione della fornitura.

Tabella 17: Standard specifici e generali

Standard specifici (30 indicatori)	Indicano il tempo massimo entro cui deve essere effettuata una prestazione individuale all'utente e prevedono l'erogazione di indennizzi automatici in caso di mancato rispetto delle tempistiche previste.
Standard generali (14 indicatori)	Si riferiscono al complesso delle prestazioni rese agli utenti ed indicano la percentuale minima di utenti ai quali deve essere garantita la prestazione richiesta entro un determinato tempo.

Il Gestore, inoltre, ha l'obbligo di predisporre un Registro informatico, contenente informazioni e dati relativi a:

- le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità;
- l'esecuzione delle prestazioni stesse pervenute tramite i punti di contatto disponibili con il pubblico (sportelli fisici e on line, servizio telefonico, casella di posta elettronica dedicata);

La documentazione deve essere conservata in modo ordinato e accessibile per un periodo di almeno 5 anni solari successivi a quello della registrazione. La predisposizione del Registro in conformità agli artt. 75 e 76 della RQSII costituisce una garanzia di tracciabilità e verificabilità dei dati.

In particolare, il gestore è tenuto a comunicare le seguenti informazioni, distinte per tipologia di uso, tipologia di prestazione e anno di richiesta:

Tabella 18: Informazioni contenute nel Registro informatico

Prestazioni soggette a livelli specifici e generali	Numero totale di richieste delle prestazioni	Numero totale di richieste delle prestazioni senza rispetto standard	Tempo effettivo medio di esecuzione delle prestazioni (escluse quelle non rispettate per cause non imputabili al Gestore)
Appuntamenti	Numero totale di appuntamenti	Numero totale di appuntamenti senza rispetto fascia di puntualità	

Verifica del misuratore e verifica del livello di pressione	Numero totale di verifiche del misuratore e del livello di pressione a seguito delle quali sia accertato il mancato rispetto della normativa vigente				
Sostituzione del misuratore	Numero di misuratori sostituiti a seguito di verifica suddivisi per tipologia di anomalia e guasto		Numero di ripristini del valore corretto del livello di pressione		
Servizio telefonico (Prestazioni soggette a rilevazione mensile)	Numero di chiamate telefoniche che hanno richiesto di parlare con un operatore e numero di quelle a cui è stata data risposta	Il livello di accessibilità al servizio telefonico (AS)	Il tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	Il livello di servizio telefonico (LS)	
Reclami, richieste di informazioni e rettifiche di fatturazione scritte (Prestazioni soggette a rilevazione mensile)	Numero di reclami/richieste ai quali non è stata inviata risposta motivata nell'arco dell'anno di riferimento	Numero di reclami/richieste ai quali è stata data risposta motivata entro lo standard	Numero di reclami /richieste ai quali non è stata data risposta motivata entro lo standard, ma entro l'anno di riferimento, suddividendo per cause di cui all'art. 71.1 (causa di forza maggiore, causa imputabile all'utente o al gestore)	Tempo medio di risposta (escluse quelle non rispettate per cause non imputabili al Gestore)	Numero reclami/richieste dell'anno precedente a cui non è stata data ancora risposta
Indennizzi	Numero totale di indennizzi corrisposti		Ammontare complessivo degli indennizzi corrisposti		

Ogni anno a febbraio viene aperta ai gestori e agli Enti di governo dell'ambito la raccolta, attraverso un portale dedicato, dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale con riferimento all'anno precedente. L'invio dei dati e delle informazioni è possibile esclusivamente tramite la raccolta on line e deve essere effettuato:

- dai gestori entro il 15 marzo (I fase della raccolta);
- dagli EGA entro il 26 aprile (II fase della raccolta); gli EGA potranno visualizzare i dati forniti dai gestori successivamente all'invio definitivo effettuato dai gestori stessi, e in ogni caso a partire dal 16 marzo, successivamente alla chiusura della I fase della raccolta.

Al fine di mettere a disposizione dell'Autorità una base informativa completa, coerente e congrua entro la data di chiusura della raccolta (26 aprile), è richiesto all'EGA, che ravvisi la necessità che il gestore rettifichi o integri i dati forniti nel corso della I fase della raccolta, di attivarsi affinché il medesimo gestore formuli tempestivamente richiesta di riapertura della compilazione in modalità "Rettifica" (secondo le indicazioni dettagliate al paragrafo 3.9 del Manuale d'uso della presente raccolta dati).

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha inviato ad ARERA, rispettando i tempi, i dati di qualità contrattuale relativi all'anno 2023.

Nella tabella che segue si riporta la numerosità delle prestazioni contrattuali erogate per l'anno 2023.

Tabella 19: Standard generali e specifici di qualità contrattuale anno 2023 registrati dal gestore

<b>INFORMAZIONI ALL'UTENTE FINALE (Delibera 655/2015/R/IDR RQSII Allegato A - Art.78): STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' CONTRATTUALE ATO BACCHIGLIONE</b>							
<b>Indicatore</b>	<b>Tempi Previsti dall'Autorità</b>	<b>Standard</b>	<b>Indennizzi o Base di Calcolo</b>	<b>Richieste Eseguite in Tempo</b>	<b>Richieste Eseguite Fuori Tempo</b>	<b>Rispetto dello Standard</b>	<b>Indennizzi previsti</b>
Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo	10 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di messa a disposizione del preventivo da parte del gestore (art. 5/6/19)	30 euro	0	0		
Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo	10 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di messa a disposizione del preventivo da parte del gestore (art. 5/6/19)	30 euro	0	0		
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di messa a disposizione del preventivo da parte del gestore (art.5/6/19)	30 euro	512	2	99,61%	2
Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di messa a disposizione del preventivo da parte del gestore (art.5/6/19)	30 euro	115	1	99,14%	1
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	15 giorni	Tempo che intercorre tra la data di accettazione del preventivo da parte dell'utente e la data di completamento dei lavori da parte del gestore con contestuale messa a disposizione dell'utente del contratto di fornitura da firmare (art. 8/9)	30 euro	0	0		
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario che comporta l'esecuzione di lavoro semplice	20 giorni	Tempo che intercorre tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'utente e la data di completamento lavori da parte del gestore con contestuale messa a disposizione dell'utente del contratto di fornitura da firmare (art. 8/9)	30 euro	0	0		
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso	≤ 30 giorni	Tempo che intercorre tra la data di accettazione del preventivo da parte dell'utente e la data di completamento dei lavori da parte del gestore con contestuale messa a disposizione dell'utente del contratto di fornitura da firmare (art. 8/9)	90% delle singole prestazioni	383	21	94,80%	Standard generale
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso	≤ 30 giorni	Percentuale minima di allacci fognari complessi (art.9)	90% delle singole prestazioni	69	5	93,24%	Standard generale

**INFORMAZIONI ALL'UTENTE FINALE (Delibera 655/2015/R/IDR RQSII Allegato A - Art.78):  
 STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' CONTRATTUALE  
 ATO BACCHIGLIONE**

Indicatore	Tempi Previsti dall'Autorità	Standard	Indennizzi o Base di Calcolo	Richieste Eseguite in Tempo	Richieste Eseguite Fuori Tempo	Rispetto dello Standard	Indennizzi previsti
Tempo di attivazione della fornitura	5 giorni	Tempo che trascorre tra la data di stipula del contratto e la data effettiva di attivazione da parte del gestore (art. 10)	30 euro	893	7	99,22%	7
Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento di stipula del contratto di fornitura, ovvero di richiesta di riattivazione e la data di effettiva riattivazione della stessa (art. 11)	30 euro	1.095	8	99,27%	7
Tempo di riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore	10 giorni	Tempo che passa tra la data di ricevimento di stipula del contratto di fornitura, ovvero di richiesta di riattivazione e la data di effettiva riattivazione della stessa (art.11)	30 euro	0	0		
Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	2 giorni feriali	Tempo tra la data di ricevimento dell'attestazione di avvenuto pagamento delle somme dovute al gestore e la data riattivazione della fornitura da parte del gestore stesso (art.12)	30 euro	505	1	99,80%	1
Tempo di disattivazione della fornitura	7 giorni	Tempo che trascorre tra la data di ricevimento della richiesta di cessazione del servizio da parte dell'utente e la data di disattivazione della fornitura da parte del gestore (art.14)	30 euro	1.172	6	99,49%	6
Tempo di esecuzione della voltura	5 giorni	Tempo che passa tra la data di ricevimento della richiesta di voltura e la data di attivazione della fornitura a favore del nuovo utente (art.17)	30 euro	4.534	4	99,91%	4
Tempo di preventivazione per lavori senza sopralluogo	10 giorni	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del gestore, della richiesta di preventivo dell'utente finale e la data di invio all'utente finale stesso del preventivo da parte del gestore.	30 euro	0	0		
Tempo di preventivazione per lavori con sopralluogo	20 giorni	Tempo intercorrente tra la data di ricevimento, da parte del gestore, della richiesta di preventivo dell'utente finale e la data di invio all'utente finale stesso del preventivo da parte del gestore (art. 5/6/19)	30 euro	0	0		

**INFORMAZIONI ALL'UTENTE FINALE (Delibera 655/2015/R/IDR RQSII Allegato A - Art.78):  
 STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' CONTRATTUALE  
 ATO BACCHIGLIONE**

Indicatore	Tempi Previsti dall'Autorità	Standard	Indennizzi o Base di Calcolo	Richieste Eseguite in Tempo	Richieste Eseguite Fuori Tempo	Rispetto dello Standard	Indennizzi previsti
Tempo di esecuzione di lavori semplici	10 giorni	Tempo che trascorre tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'utente finale e la data di completamento lavori da parte del gestore (art. 23)	30 euro	0	0		
Tempo di esecuzione dei lavori complessi	≤ 30 giorni	Percentuale minima di lavori complessi (art.23)	90% delle singole prestazioni	0	0		Standard generale
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	Fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati (art.26)	30 euro	4.891	7	99,86%	7
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	7 giorni	Tempo che intercorre tra il giorno in cui il gestore riceve la richiesta dell'utente finale e il giorno in cui si verifica l'appuntamento (art.24)	90% delle singole prestazioni	3.893	23	99,41%	Standard generale
Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	24 ore	Tempo che intercorre tra il momento in cui la disdetta dell'appuntamento concordato viene comunicata all'utente finale e l'inizio della fascia di puntualità in precedenza concordata (art.25)	95% delle singole prestazioni	0	0		Standard generale
Tempo d'intervento per la verifica del misuratore	10 giorni	Tempo che passa tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di intervento sul misuratore da parte del gestore (art.28)	30 euro	3	0	100%	0
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in loco	10 giorni	Tempo intercorrente tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente del relativo esito (art.29)	30 euro	1	0	100%	0
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 giorni	Tempo che intercorre tra la data di effettuazione della verifica e la data di invio all'utente del relativo esito (art.29)	30 euro	2	0	100%	0
Tempo di sostituzione del misuratore malfunzionante	10 giorni	Tempo che trascorre tra la data di messa a disposizione dell'esito della verifica del misuratore e la data in cui il gestore intende sostituire il misuratore stesso (art.30)	30 euro	0	0		

**INFORMAZIONI ALL'UTENTE FINALE (Delibera 655/2015/R/IDR RQSII Allegato A - Art.78):  
 STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' CONTRATTUALE  
 ATO BACCHIGLIONE**

Indicatore	Tempi Previsti dall'Autorità	Standard	Indennizzi o Base di Calcolo	Richieste Eseguite in Tempo	Richieste Eseguite Fuori Tempo	Rispetto dello Standard	Indennizzi previsti
Tempo d'intervento per la verifica del livello di pressione	10 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data di intervento del misuratore da parte del gestore (art.31)	30 euro	4	0	100%	0
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 giorni	Tempo tra la data di effettuazione della verifica e la data di messa a disposizione del relativo esito (art.32)	30 euro	4	0	100%	0
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	3 ore	Calcolate a partire dall'inizio della conversazione telefonica con l'operatore di pronto intervento (art.33)	90% delle singole prestazioni	736	10	98,66%	Standard generale
Tempo per emissione della fattura	45 giorni solari	Tempo che intercorre tra l'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura e la data di emissione della fattura stessa (art.36)	30 euro	474.624	1.330	99,72%	1.330
Tempo per la risposta ai reclami	30 giorni	Tempo che passa tra la data di ricevimento del reclamo dell'utente finale e la data di invio della risposta motivata scritta (art.46)	30 euro	96	8	92,31%	8
Tempo per la risposta a richieste scritte d'informazione	30 giorni	Tempo che trascorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data d'invio della risposta motivata scritta (art.47)	30 euro	6.899	29	99,58%	29
Tempo per la risposta a richieste scritte di rettifiche di fatturazione	30 giorni	Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica fatturazione (art.48)	95% delle singole prestazioni	327	2	99,39%	Standard generale
Tempo di rettifica di fatturazione	60 giorni	Tempo che intercorre tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente finale e la data di accredito della somma non dovuta (art.43)	30 euro	302	0	100%	0
Tempo massimo di attesa agli sportelli	60 minuti	Tempo di attesa agli sportelli (art.53)	95% delle singole prestazioni	17.871	44	99,75%	Standard generale
Tempo medio di attesa agli sportelli	20 minuti	Tempo intercorrente tra il momento in cui l'utente finale si presenta allo sportello fisico e il medesimo viene ricevuto (art.53)	Media sul totale delle prestazioni	17.653	262	98,54%	Standard generale

**INFORMAZIONI ALL'UTENTE FINALE (Delibera 655/2015/R/IDR RQSII Allegato A - Art.78):  
STANDARD GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' CONTRATTUALE  
ATO BACCHIGLIONE**

Indicatore	Tempi Previsti dall'Autorità	Standard	Indennizzi o Base di Calcolo	Richieste Eseguite in Tempo	Richieste Eseguite Fuori Tempo	Rispetto dello Standard	Indennizzi previsti
Accessibilità al servizio telefonico (AS)	AS>90%	Rapporto tra unità di tempo in cui almeno una linea è libera e il numero complessivo di unità di tempo di apertura del call center con presenza operatore, moltiplicato per 100 (art.57)	Rispetto in almeno 10 mesi degli ultimi 12 mesi	Rispettato	Rispettato	100%	Standard generale
Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	TMA ≤ 240 sec.	Tempo intercorrente tra l'inizio della risposta, anche se effettuata con risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore o di conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore (art.58)	Rispetto in almeno 10 degli ultimi 12 mesi	Rispettato	Rispettato	Rispettato	Standard generale
Livello del servizio telefonico (LS)	LS ≥ 80%	Rapporto tra il numero di chiamate telefoniche degli utenti che hanno effettivamente parlato con un operatore e il numero di chiamate degli utenti che hanno richiesto di parlare con operatore o che sono state reindirizzate dai sistemi automatici ad un operatore, moltiplicato per 100 (art.59)	Rispetto in almeno 10 degli ultimi 12 mesi	Rispettato	Rispettato	Rispettato	Standard generale
Tempo di risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	CPI ≤ 120 sec.	Tempo tra l'inizio della risposta, anche con risponditore automatico, e l'inizio della conversazione con l'operatore di centralino di pronto intervento o con l'operatore di pronto intervento o la conclusione della chiamata in caso di rinuncia prima dell'inizio della conversazione (art.62)	90% delle singole prestazioni	26.684	1.971	Rispettato	Standard generale

Il sistema di regolazione della qualità contrattuale è collegato ad un meccanismo di incentivazione, introdotto con successiva deliberazione 547/2019/R/IDR, che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire a ciascuna gestione in ragione delle performance attuate, sulla base dei valori di due macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale";
- MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio".

In particolare, il macro-indicatore MC1 è composto da 18 indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura; il macro-indicatore MC2 è composto invece da 24 indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza. Insieme, dunque, i macro-indicatori MC1 e MC2 valutano la qualità del servizio reso dal gestore all'utenza.

Per ciascuno dei citati macro-indicatori l’Autorità ha individuato obiettivi annuali di mantenimento e miglioramento, questi ultimi ripartiti in Classi, con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate ed ha previsto che, in sede di prima applicazione, i richiamati obiettivi siano stabiliti sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all’anno 2018, per la valutazione cumulativa biennale 2020-2021 (come disposto dalla deliberazione 235/2020/R/IDR).

Sulla base dei livelli iniziali di performance (dati comunicati all’Autorità con riferimento al 2018), per ciascun macro-indicatore sono individuate 3 classi di valori con i relativi obiettivi annuali di mantenimento (classe A) o di miglioramento (classe B o C).

Tabella 20: Valori Macro-Indicatori per obiettivi annuali

Macro-indicatore	Classe	Valori	Obiettivo
MC1 Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	A	MC1 > 98%	Mantenimento
	B	90% < MC1 ≤ 98%	1%
	C	MC1 ≤ 90%	3%
MC2 Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	A	MC2 > 95%	Mantenimento
	B	90% < MC2 ≤ 95%	1%
	C	MC2 ≤ 90%	3%

Il quadro di sintesi dei dati 2023 è stato quindi implementato, con raggruppamento degli indicatori specifici e generali, nei macro-Indicatori MC1 “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale” e MC2 “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio”, ottenuti ai sensi della Delibera ARERA 547/2019/R/IDR.

Per i dati di Qualità Contrattuale del servizio (RQSII) riportati nella tabella sottostante si fa riferimento alla rendicontazione dell’anno 2023 (raccolta dati con cadenza annuale trasmessa all’Autorità in data 22/04/2024).

Tabella 21: Valori Macro-Indicatori anno 2023

Classe			Obiettivo	Eseguite ENTRO lo standard	Eseguite OLTRE lo standard per cause imputabili al gestore
MC1	99,421%	A	mantenimento	9.278,000	54,000
MC2	98,527%	A	mantenimento	25.950,892	388,052

Gli obiettivi per i macro-indicatori MC1 e MC2 nel biennio 2024-2025 sono i seguenti:

Tabella 22: Identificazione obiettivi 2024-2025

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2024	Definizione obiettivo 2025
MC1	Valore di partenza	99,421%	99,421%
	Classe	A	A
	Obiettivo RQSII	mantenimento	mantenimento
	Valore obiettivo MC1	mantenimento	mantenimento
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC1	2023	2024 <sup>3</sup>
MC2	Valore di partenza	98,527%	98,527%
	Classe	A	A
	Obiettivo RQSII	mantenimento	mantenimento
	Valore obiettivo MC2	mantenimento	mantenimento
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC2	2023	2024 <sup>4</sup>

Infine si ricorda che con Delibera 37/2024/R/idr l'ARERA ha avviato un procedimento per le valutazioni quantitative, relative al periodo di valutazione delle performance 2022-2023, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato di cui al Titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR (RQSII) che a valle di un complesso e articolato percorso, porterà all'attribuzione di premi e penalità a seguito della ricognizione periodica dei target conseguiti dai singoli operatori e del confronto di ciascun gestore rispetto alle performance migliori osservate con riferimento al biennio 2022-2023.

<sup>3</sup> Ai sensi del comma 93.4 dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr, si assume per perseguito l'obiettivo per l'annualità 2024 ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2025;

<sup>4</sup> Ai sensi del comma 93.4 dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/idr, si assume per perseguito l'obiettivo per l'annualità 2024 ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2025

## **11. La regolazione della qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) e il Piano degli Interventi (PdI)**

ARERA a partire dal 2018 ha definito un sistema di misura del “comportamento tecnico” dei gestori che fosse anche incentivante per poter conseguire un miglioramento effettivo nella qualità tecnica del SII (delibera ARERA a n.917/2017/R/idr).

Nell’ambito della disciplina relativa alla regolazione della qualità tecnica, l’Autorità pertanto ha definito un sistema di indicatori composto da:

- prerequisiti, intesi come le condizioni qualitative minime che i gestori devono raggiungere ai fini della valutazione del loro livello tecnico (disponibilità e affidabilità dei dati comunicati, in particolare di quelli relativi alla misura, conformità alla normativa sulla qualità dell’acqua distribuita e conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue);
- indicatori ai quali sono associati standard specifici di qualità (relativi al servizio di acquedotto), cioè, riferiti alla singola prestazione da garantire al singolo utente finale. Il mancato rispetto di questi standard di norma prevede l’applicazione di indennizzi automatici;
- standard generali di qualità tecnica (relativi al servizio di acquedotto, di fognatura e di depurazione), cioè, riferiti al complesso delle prestazioni da garantire agli utenti finali. Al rispetto di questi standard è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità.

Questi ultimi indicatori generali di qualità tecnica sono stati denominati “macro-indicatori”. Ad essi sono poi associati alcuni “indicatori semplici”, con lo scopo di facilitare maggiormente le valutazioni sui livelli raggiunti dai gestori.

Di seguito si elencano i macro-indicatori definiti dalla regolazione e i rispettivi obiettivi che mirano a perseguire:

- 1) il macro-indicatore M0, relativo alla capacità di resilienza del sistema degli approvvigionamenti idrici, volto a monitorare l’efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, che si suddivide in:
  - M0a: resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato (calcolata come rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica della gestione medesima);
  - M0b: resilienza idrica a livello sovraordinato (calcolata come rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio considerato);
- 2) il macro-indicatore M1, relativo alle perdite idriche, volto alla conservazione della risorsa idropotabile nel servizio di acquedotto e ad un uso efficiente della stessa (servizio di acquedotto);
- 3) il macro-indicatore M2, relativo alle interruzioni del servizio acquedottistico, cui è associato l’obiettivo di mantenimento della continuità nell’erogazione del servizio all’utenza (servizio di acquedotto);
- 4) il macro-indicatore M3, sulla qualità dell’acqua potabile erogata, volto a garantire la tutela delle utenze dal punto di vista delle caratteristiche qualitative della risorsa idropotabile (servizio di acquedotto);
- 5) il macro-indicatore M4, sull’adeguatezza del sistema fognario, cui è associato l’obiettivo di minimizzazione dell’impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue, ovvero la minimizzazione degli sversamenti in ambiente (servizio di fognatura);

- 6) il macro-indicatore M5, legato allo smaltimento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue in discarica, con l'obiettivo della minimizzazione dell'impatto ambientale (servizio di depurazione);
- 7) il macro-indicatore M6, qualità dell'acqua depurata, cui è associato l'obiettivo di minimizzazione dell'impatto ambientale associato allo smaltimento dei reflui in uscita dai trattamenti depurativi (servizio di depurazione).

Per ogni macro-indicatore viene quantificata la prestazione del gestore suddivisa in 4 o 5 livelli di giudizio e, in base a soglie predefinite da ARERA, viene associato un punteggio espresso in lettere (A essendo il valore massimo legato a un comportamento virtuoso, D oppure E il valore più basso). Se il macro-indicatore è in classe A il gestore deve mantenere nel biennio successivo tale livello; se invece si trova in una classe inferiore, allora deve prodursi in uno sforzo gestionale o di investimento per migliorare secondo una percentuale definita da ARERA.

Al rispetto degli standard generali di qualità tecnica è legato un meccanismo di incentivazione ex-post articolato in fattori premiali o di penalizzazione economica da attribuire in base ai risultati raggiunti dagli operatori rispetto al sistema di macro-indicatori ed indicatori semplici.

I dati richiesti devono essere rilevati e comunicati separatamente per ogni ATO in cui il gestore opera. L'Ente di governo dell'ambito (EGA), a completamento delle azioni di verifica e convalida dei dati trasmessi dai gestori, è tenuto a comunicare all'Autorità nazionale i dati di qualità tecnica, in relazione ai valori assunti nell'anno precedente, al fine di valutare il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi di regolazione della qualità tecnica fissati ex-ante da ARERA.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha inviato ad ARERA, rispettando i tempi, i dati di qualità tecnica relativi agli anni 2022-2023.

Di seguito si riporta un estratto riepilogativo relativo all'esito della raccolta dati di Qualità Tecnica trasmessi e riferiti agli anni 2022-2023:

Tabella 23: Riepilogo RQTI: identificazione obiettivi 2024-2025

	Macro-indicatore	Valori per definizione obiettivo 2024	Definizione obiettivo 2025
M0	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M0</sub>	Adeguito	
	M0a	0,63	
	M0b	0,36	
	DISP	198.854.348	199.848.620
	Classe	C	C
	Obiettivo RQTI	+0,5% di DISP	+0,5% di DISP
	Valore obiettivo DISP	199.848.620	200.847.863
	Raggiungimento obiettivo (*)		
Anno di riferimento per definizione obiettivo per M0	2023		
M1	Presenza prerequisito Preq1	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M1</sub>	Adeguito	
	M1a	7,98	7,66
	M1b	35,16%	33,75%
	Classe	C	B
	Obiettivo RQTI	-4% di M1a	-2% di M1a
	Valore obiettivo M1a	7,66	7,51
	Raggiungimento obiettivo (*)		
Anno di riferimento per definizione obiettivo per M1	2023		
M2	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M2</sub>	Adeguito	
	M2	2,09	2,04
	Classe	B	B
	Obiettivo RQTI	-2% di M2	-2% di M2
	Valore obiettivo M2	2,04	2,00
	Raggiungimento obiettivo (*)		

Macro-indicatore		Valori per definizione obiettivo 2024	Definizione obiettivo 2025
	Anno di riferimento per definizione obiettivo per M2	2023	
M3	Presenza prerequisito Preq2	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M3</sub>	Adeguito	
	M3a	0,0000%	0,0000%
	M3b	0,89%	0,89%
	M3c	0,022%	
	Classe	A	A
	Obiettivo RQTI	Mantenimento	Mantenimento
	Valore obiettivo M3a		
	Valore obiettivo M3b		
	Valore obiettivo M3c		
Raggiungimento obiettivo (*)			
	Anno di riferimento per definizione obiettivo per M3	2023	
M4	Presenza prerequisito Preq3 <sub>M4</sub>	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M4</sub>	Adeguito	
	M4a	1,74	
	M4b	0,00%	0,00%
	M4c	0,00%	0,00%
	Classe	B	B
	Obiettivo RQTI	-5% di M4c	-5% di M4c
	Valore obiettivo M4a		
	Valore obiettivo M4b	0,00%	
	Valore obiettivo M4c	0,00%	0,00%
Raggiungimento obiettivo (*)			
	Anno di riferimento per definizione obiettivo per M4	2023	
M5	Presenza prerequisito Preq3 <sub>M5</sub>	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M5</sub>	Adeguito	
	MF <sub>tq,disc</sub> ( $\sum MF_{tq,disc,imp}$ )	387,61	383,73
	%SS <sub>tot</sub>	19,7%	
	M5	4,21%	
	Classe	B	B
	Obiettivo RQTI	-1% di MF tq,disc	-1% di MF tq,disc
	Valore obiettivo MFtq,disc	383,73	379,90
	Raggiungimento obiettivo (*)		
		Anno di riferimento per definizione obiettivo per M5	2023
M6	Presenza prerequisito Preq3 <sub>M6</sub>	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M6</sub>	Adeguito	
	M6	26,99%	21,59%
	Classe	E	E
	Obiettivo RQTI	-20% di M6	-20% di M6
	Valore obiettivo M6	21,59%	17,27%
	Raggiungimento obiettivo (*)		
	Anno di riferimento per definizione obiettivo per M6	2023	
RIU	Presenza prerequisito Preq3 <sub>M6</sub>	SI	
	Presenza prerequisito Preq4 <sub>M6</sub>	Adeguito	
	RIU		
	Classe		
	Obiettivo MTI-4		
	Valore obiettivo RIU		
	Raggiungimento obiettivo (*)		
	Anno di riferimento per definizione obiettivo per RIU	2023	

Di seguito, si riporta una descrizione dei vari investimenti infrastrutturali inseriti nel Piano Interventi del Gestore *acquevenete* S.p.A. per il periodo 2024-2036 associati ai macro-indicatori.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M0:**

Di concerto tra i gestori dell'ambito Bacchiglione (AcegasApsAmga, acquevenete e Viacqua) è stata eseguita un'analisi congiunta di tutti i sistemi acquedottistici non indipendenti e collegabili ai fini di valutare le azioni che debbano essere intraprese per contenere gli effetti degli eventi emergenziali, ovvero, il verificarsi della impossibilità di recapitare l'acqua all'utenza perché non più disponibile a causa dei cambiamenti climatici o di fenomeni di inquinamento. L'analisi è stata condotta a supporto dell'indicatore M0b in quanto calcolato considerando l'intera area ricadente nell'Ato Bacchiglione. Al fine di aumentare la disponibilità idrica a livello sovraordinato è necessario che tutti e tre i sistemi siano interconnessi in modo efficace.

Nella seguente tabella e figura sono riassunti i dati dei principali sistemi di approvvigionamento oggetto del presente studio: ogni sistema "Sx" è caratterizzato da un centro di produzione "Px" e da centri di domanda "Dx". Per i sistemi di S2 Vicenza e S4 Adige, considerata la notevole l'estensione geografica, è stato necessario distinguere più centri di produzione (n.2 per Adige) e più centri di domanda (n.2 sia per Adige che per Vicenza).

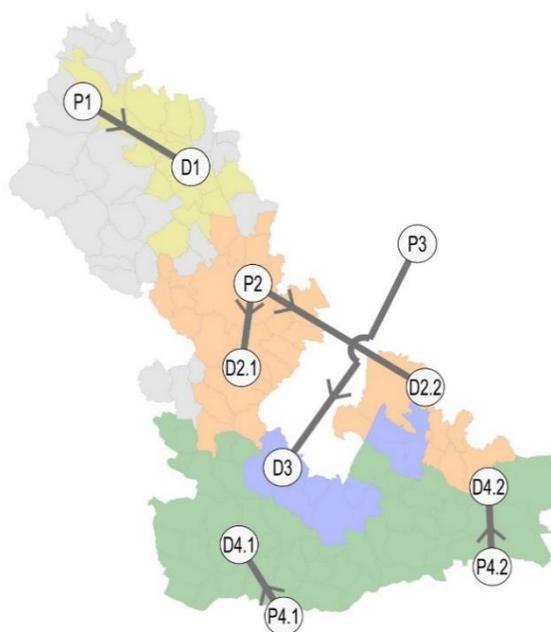


Figure 1 Principali sistemi di approvvigionamento: S1 Astico (giallo), S2 Vicenza (arancione), S3 Camazzole (blu), S4 Adige (verde); in grigio gli altri comuni dell'ATO Bacchiglione

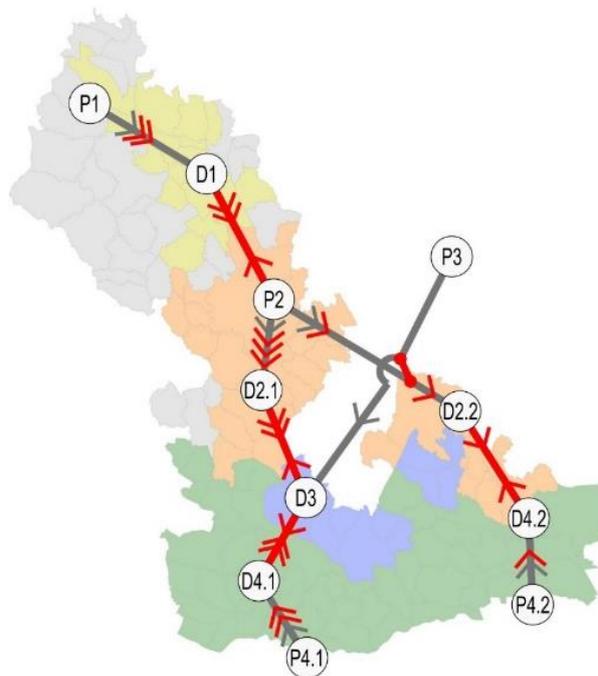
Sistema di approvvigionamento		Popolazione servita	Capacità produttiva (P – l/s)	Domanda 2022 (D22 – l/s)	Domanda 2040 (D40 – l/s)	Domanda 2050 (D50 – l/s)
S <sub>1</sub>	Astico	115.000	570	453	390	412
S <sub>2</sub>	S <sub>2.1</sub> Vicenza (Viacqua)	239.000	1.370	1.009	937	875
	S <sub>2.2</sub> Vicenza (AcegasApsAmga)	274.000	1.540	1.564	1.383	1.376
S <sub>3</sub>	Camazzole	101.000	525	447	372	368
S <sub>4</sub>	S <sub>4.1</sub> Adige (acquevenete)	147.000	820	611	566	539
	S <sub>4.2</sub> Adige (AcegasApsAmga)	23.000	250	124	121	118
<b>TOTALE</b>		<b>899.000</b>	<b>5.075</b>	<b>4.152</b>	<b>3.719</b>	<b>3.639</b>

La pianificazione degli interventi strategici dell'ATO Bacchiglione è rivolta al superamento strutturale degli scenari emergenziali di media-lunga durata. Dal punto di vista temporale si ipotizza che gli interventi strategici individuati potranno essere in esercizio dal 2040.

Nel seguito sono stati analizzati in particolare eventi che comportano l'impossibilità di utilizzare un sistema di approvvigionamento per un lungo periodo (es. inquinamento falda da PFAS) quindi il 100% dell'acqua proveniente da quel sistema non risulta disponibile. L'analisi di questo scenario emergenziale è stata sviluppata simulando l'indisponibilità di un sistema alla volta e individuando l'interconnessione acquedottistica (elementi in rosso nelle seguenti immagini) in grado di consentire il superamento della criticità introdotta. Tale analisi risulta fondamentale per verificare la funzionalità delle interconnessioni già esistenti e per individuarne di nuove, con lo scopo di rispondere agli scenari di emergenza considerati.

Gli scenari analizzati sono dunque:

- **Caduta del sistema S1 Astico:** a medio termine l'evento comporta un deficit acquedottistico di 390 l/s (corrispondente alla domanda dei 115'000 abitanti serviti dall'acquedotto dell'Astico al 2040); osservando le disponibilità residue nei sistemi limitrofi è possibile ipotizzare di realizzare/potenziare le interconnessioni da S2.1-Vicenza (contributo di 433 l/s);
- **Caduta del sistema S2 Vicenza:** l'impossibilità di emungere acqua dalla falda del vicentino comporta la necessità di individuare risorse in grado di soddisfare la richiesta di Vicenza insieme ai comuni limitrofi e della città di Padova per un totale di circa 510.000 abitanti a cui corrisponde una portata a medio termine di 2270 l/s. In questo caso il deficit deve essere superato utilizzando tutti gli esuberi di produzione dell'ATO Bacchiglione e quindi risulta necessario realizzare/potenziare le interconnessioni da tutti gli altri sistemi di approvvigionamento. Si evidenzia che le risorse utili non riescono a garantire il superamento della criticità, neanche in condizioni medie quando il deficit scende a circa 500 l/s; in tale circostanza si ritiene necessario attivare l'emungimento di Padova – Brentelle secondo la massima portata concessa di 310 l/s ed individuare altre risorse disponibili sul territorio (es. potenziamento e collegamento acquedotto Agno);
- **Caduta del sistema S3 Camazzole:** l'evento comporta un deficit acquedottistico di 372 l/s. Anche in questo caso, osservando le disponibilità residue è possibile ipotizzare di realizzare/potenziare le interconnessioni da S4.2 Adige (254 l/s) e S2.1 Vicenza (433 l/s);
- **Caduta del sistema S4 Adige:** un inquinamento sul fiume Adige e la conseguente impossibilità di potabilizzare le acque da esso prelevate, comporta un deficit acquedottistico di 687 l/s. Il grosso deficit richiede il "soccorso" da quasi tutto il territorio dell'ATO Bacchiglione: risulta necessario realizzare/potenziare le interconnessioni S2 Vicenza (per un totale di 640 l/s) e S3 Camazzole (fino a 153 l/s).



Nella immagine a lato viene riportato l'involuppo degli interventi individuati per il superamento delle criticità precedentemente analizzate; da essa è possibile osservare l'importanza delle condotte di interconnessione (il numero di frecce “>” su ogni collegamento corrisponde al numero di volte in cui quella specifica condotta è stata utilizzata per il superamento delle criticità) tra i principali sistemi di approvvigionamento dell'ATO Bacchiglione e la necessità di mantenere in piena funzionalità i principali siti di produzione (centrali di potabilizzazione, campi pozzi, ecc.).

Gli interventi inseriti nel Piano delle Opere Strategiche rispondono alle diverse criticità del sistema potenziando o proponendo nuove interconnessioni tra i sistemi. Questo tipo di approccio, sebbene non abbia un effetto diretto sull'aumento della disponibilità idrica prevista dall'indicatore M0, consente di aumentare la resilienza di tutto il sistema a servizio del territorio dell'ATO Bacchiglione, facilitando l'approvvigionamento in caso di emergenza del territorio dell'ambito.

Di seguito si riportano i vari interventi infrastrutturali associati al macro-indicatore M0:

Codice	Intervento	Scenario mitigato
A02	PNISSI Condotta dorsale della Val Liona - 1180	Lo scopo del progetto è la dismissione degli approvvigionamenti idrici da pozzo sparsi nel territorio della Val Liona (sorgente Gazzo e pozzi di Vigazzola), maggiormente soggetti a rischi qualitativi anche in virtù del carattere sparso sul territorio, per garantire la distribuzione di acque di qualità da altre fonti.
A02	PNISSI Completamento dorsale Vescovana-Monselice - Tratto 1: Stanghella-Solesino - Tratto 2: Solesino-Monselice - 1153	Nel nuovo assetto acquedottistico è previsto il potenziamento della centrale di potabilizzazione di Vescovana che renderà disponibile la risorsa idropotabile per integrare la fornitura dai pozzi di Camazzole al comprensorio di Montagnana. L'intervento assicura parzialmente la disponibilità di risorsa idrica al centro D4.1 e parzialmente al centro D2.2 nel caso di "Caduta del sistema S2 Vicenza" attraverso il rifacimento e potenziamento di linee adduttrici esistenti.
A02	PNISSI Condotta dorsale Orgiano Campiglia - 1181	La finalità principale del progetto è la sostituzione della condotta di adduzione idropotabile Orgiano-Sossano-Campiglia dei Berici-Agugliaro costituita da tubazioni in amianto cemento con diametri variabili 200-175-125 mm, ormai obsolete, il cui stato di integrità risulta fortemente compromesso. Il progetto realizza inoltre una interconnessione strategica fra i centri di domanda <i>acquevenete</i> e Viacqua con possibilità di interscambio di volumi idropotabili infra-ambito.
A03	PNISSI Adeguamento centrale di Vescovana - 1149	In relazione al programmato assetto infrastrutturale acquedottistico di <i>acquevenete</i> , la centrale di Vescovana assumerà un ruolo di rilevanza al fine di assicurare capacità produttiva per alimentare le interconnessioni infra ed extra ambito.
	Centrale Vescovana - 2° stralcio	L'intervento assicura: 1. parzialmente la disponibilità di risorsa idrica infra ambito al centro D4.1 e parzialmente al centro D2.2 nel caso di "Caduta del sistema S2 Vicenza". 2. l'alimentazione assieme alla centrale di Boara Polesine del bacino servito dalla centrale di Occhiobello in fase di dismissione in relazione al deterioramento quali-quantitativo delle acque emunte dalla seconda falda del Fiume Po.

Codice	Intervento	Scenario mitigato
A03	Lavori di adeguamento impiantistico presso la centrale idrica di Piacenza d'Adige (PD) - 1036	<p>Obiettivo del progetto è il potenziamento della centrale di potabilizzazione per far fronte ad eventi meteorologici estremi come quello prodotto dalla tempesta VAIA.</p> <p>Al fine di evitare problematiche di fallanza nel sistema di approvvigionamento con l'effetto di attivazione del servizio sostitutivo di emergenza, si sono ritenuti indispensabili interventi immediati di revamping della filiera di trattamento.</p>
	PNISSI Piacenza d'Adige - nuova vasca di rilancio e accumulo + linea trattamento scarichi - 1177	<p>Nel nuovo assetto acquedottistico è previsto l'ammodernamento della centrale di potabilizzazione di Piacenza d'Adige che renderà disponibile la risorsa idropotabile per integrare la fornitura dai pozzi di Camazzole al comprensorio di Montagnana. L'intervento assicura parzialmente la disponibilità di risorsa idrica al centro D4.1 e parzialmente ai centri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D3 nel caso "Caduta del sistema S3 Camazzole"</li> <li>- D2.1 nel caso di "Caduta del sistema S2 Vicenza".</li> </ul>
A02	Opere di completamento emergenza PFAS - Condotta di adduzione DN 350 mm per collegamento condotta esistente DN 350 mm a Casale di Scodosia con il nuovo serbatoio di Montagnana - 1087	<p>Gli interventi del presente progetto riguardano la realizzazione di opere di completamento per il collegamento idrico fra l'esistente condotta a Casale di Scodosia, in arrivo dalla centrale di Piacenza d'Adige, con il nuovo serbatoio a Montagnana, con l'idea di sfruttare gli esuberanti di produzione della centrale di Piacenza d'Adige (PD) per invasarli nel serbatoio in progetto al fine di aumentare la quantità di risorsa idrica esente dall'inquinamento da PFAS che potrà essere resa disponibile al nuovo sistema.</p> <p>Assicura parzialmente la disponibilità di risorsa idrica al centro D4.1 e parzialmente ai centri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D3 nel caso "Caduta del sistema S3 Camazzole"</li> <li>D2.1 nel caso di "Caduta del sistema S2 Vicenza".</li> </ul>
A02	Opere di completamento emergenza PFAS - Collegamenti fra nuova condotta di adduzione DN 1.000 Veneto Acque con la rete idrica del Comune di Sarego (VI) - 1080	<p>Il presente progetto prevede la realizzazione di opere per il collegamento delle reti locali ai punti previsti lungo la nuova condotta adduttrice in gestione a Veneto Acque DN1000 Montecchio – Lonigo e la realizzazione di nuovi serbatoi e sistemi di pompaggio e immissione in rete ai punti di Pozzo S. Antonio, Pozzo Monticello e alla Centrale di Almisano.</p>
A02	Nuove fonti di approvvigionamento idrico: aggiornamento MOSAV - tratto B11-B12	<p>L'obiettivo del progetto è aumentare la resilienza di tutto il sistema acquedottistico a servizio del territorio dell'ATO Bacchiglione, infra ed extra ambito mediante interconnessione e diversificazione delle fonti di approvvigionamento idropotabile, facilitando l'approvvigionamento in caso di emergenza del territorio dell'ambito.</p>
	Interconnessioni ETRA	

Codice	Intervento	Scenario mitigato
A03	Serbatoi zona conselvano - 10000m3	L'obiettivo del progetto è aumentare la resilienza del sistema acquedottistico infra-ambito mediante realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo in posizione baricentrica rispetto ai consumi.
A06	Nuova condotta di adduzione Ponso-Montagnana-Pojana - opere emergenziali PFAS - Prog. 900	Gli interventi del presente progetto riguardano la realizzazione di opere di adduzione primaria per il contrasto all'inquinamento da PFAS delle falde acquifere. La nuova tubazione consentirà il collegamento dei centri idrici di Camazzole, Vescovana e Piacenza d'Adige e prevedrà un serbatoio di accumulo da 10.000 m3 a Montagnana. L'opera di progetto assicurerà pertanto, oltre all'obiettivo descritto, l'incremento della resilienza di tutto il sistema acquedottistico di <i>acquevenete</i> e dell'ATO Bacchiglione assicurando scambi di volume infra ed extra ambito e facilitando l'approvvigionamento in caso di emergenza e di fallanze del sistema di distribuzione.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M1:**

*Interventi strutturali e asset management*

Gli interventi strutturali del sistema acquedottistico previsti nel Piano di Investimenti, si pongono l'obiettivo prioritario di aumentare l'affidabilità e l'efficienza dell'attuale sistema di produzione e adduzione idrica, sostituendo le fonti interessate dalla contaminazione da PFAS e quelle più a rischio, in particolare del fiume Po notoriamente vulnerabile agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane) e potenziando l'efficacia dei trattamenti di quelle superficiali a minor rischio (fiume Adige). L'obiettivo degli investimenti infrastrutturali consentirà un importante contributo tassonomico nel settore grazie all'utilizzo di fonti di produzione altimetricamente favorevoli, riduzione dei consumi energetici e di reagenti dovuti all'attuale trattamento chimico di potabilizzazione, la minor produzione di fanghi di potabilizzazione.

Relativamente la rete di distribuzione, il programma degli interventi prevede la sostituzione e adeguamento delle reti idriche (principalmente in cemento amianto). L'individuazione degli interventi di sostituzione di condotte avviene con metodologia di asset management analizzando il numero rotture annuo, la natura dei materiali, il tempo di ritorno degli investimenti ed eseguendo un ranking degli interventi. In relazione agli importi disponibili nel piano gli investimenti sono poi ripartiti nelle varie annualità.

*Monitoraggio e riduzione delle perdite*

*acquevenete* S.p.A. ha avviato un progetto pilota di distrettualizzazione della rete idrica di 6 comuni ritenuti critici in relazione all'elevato tasso di rotture: il progetto è attualmente in corso di esecuzione nei comuni di Montagnana, Pojana Maggiore, Asigliano Veneto, Orgiano, Campiglia dei Berici, Agugliaro.

L'attività di distrettualizzazione delle reti idriche avrà una importante accelerazione nel 2024-25 in relazione all'avvenuto finanziamento sulla linea M2C4 I4.2 del PNRR del progetto Sustainable Water Management. Il progetto prevede l'applicazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, in ottemperanza a quanto previsto dal bando del MIT. Il soggetto attuatore è la rete di impresa dei gestori *acquevenete*, AcegasApsAmga e Viacqua dell'Ato Bacchiglione, che gestiscono il SII in 134 Comuni in totale. In particolare, l'ambito d'intervento definito comprende 36 Comuni delle province di Padova e Vicenza e riguarda una popolazione servita da servizio idrico di oltre 450.000 abitanti. Tutti gli interventi sono volti alla digitalizzazione e al monitoraggio delle reti idriche gestite, il cui fine ultimo è il risparmio della risorsa idrica (prevista una riduzione dei livelli percentuali di

perdite delle reti idriche del 36%). Il progetto è suddiviso in 3 lotti funzionali, uno per gestore, e prevede la distrettualizzazione di 3.220 km di rete entro il 31/12/2025.

L'intervento proposto da *acquevenete* prevede un insieme di interventi che coinvolgono 14 comuni. Tali interventi sono finalizzati alla digitalizzazione dell'infrastruttura acquedottistica e alla ricerca perdite, gettando le basi per la definizione di un piano mirato di sostituzione delle condotte. La rete di distribuzione oggetto di distrettualizzazione ammonta a 1.135 km e coinvolgerà i seguenti comuni: Val Liona, Sarego, Zovencedo, Alonte, Cinto Euganeo, Vò Euganeo, Baone, Lozzo Atestino, Monselice, Este, Albignasego, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Maserà di Padova.

#### *Il progetto pnrr per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione*

L'intervento proposto da *acquevenete* prevede, con una serie di attività che coinvolgono 14 Comuni del territorio in concessione, la digitalizzazione dell'infrastruttura acquedottistica per gettare le basi per un piano mirato di sostituzione condotte.

La proposta progettuale è organizzata in 7 pacchetti di lavoro interconnessi per affrontare la riduzione delle perdite in modo organico. Sono previsti servizi di ingegneria e attività di fornitura strumenti, software e lavori. Le attività sono così definite:

1. Rilievo allacciamenti, indispensabile per effettuare il calcolo di M1a in linea con la Delib. ARERA 639/21;
2. Costruzione di una piattaforma informatica in grado di integrare i dati dalle periferiche di monitoraggio con gli applicativi aziendali (GIS, CRM, Billing, SCADA);
3. Distrettualizzazione della rete idrica effettuata con "zoom" progressivi sulle aree critiche: Water Supply Zone, Comuni, DMA, Step area. Il mix di interventi proposto consentirà di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche del 35% del macro-indicatore M1b<sub>2020</sub> valutato sulle reti di distribuzione dei singoli comuni;
4. Fornitura e posa strumentazione di misura di portata, pressione in rete. L'installazione di circa 26.000 smart meters, di cui alcuni dotati di sensori di rumore/pressione, consentirà in modo innovativo di massimizzare l'efficacia della ricerca perdite;
5. Controllo attivo delle perdite mediante la prelocalizzazione, eseguita combinazione di metodi classici (elettroacustici) e innovativi (modellazione e smart meter) e localizzazione elettroacustica;
6. Interventi di riparazione/sostituzione necessari a contribuire all'obiettivo di riduzione delle perdite percentuali;
7. Per tutta la durata del progetto, verranno eseguite attività di monitoraggio e valutazione degli indicatori rispetto al valore obiettivo al fine di intraprendere le dovute azioni correttive e raggiungere gli obiettivi del PNRR.

L'importo del progetto ammonterà a € 13,7 Mln€ con contributo specifico di euro 2,5 Mln€ da tariffa del SII.

Il progetto presenta ad oggi una spesa di circa 3 Mln di euro dei quali 2,1 rendicontati attraverso il portale REGIS messo a disposizione dal MIT. Si prevede nel secondo semestre 2024 una spesa di 6 Mln di Euro e nel 2025 una spesa di 7,5 Mln di Euro. Le attività sono ripartite nel piano degli investimenti in relazione alla vita utile dei cespiti nelle linee lavori, servizi e strumenti di misura.

#### *Sostituzione contatori e smart meter*

In ottemperanza a quanto sancito dalla deliberazione n. 332/2020/R/IDR avente ad oggetto la procedura di valutazione delle richieste di deroga dei termini relativi alla sostituzione degli strumenti di misura del servizio idrico integrato, ex-articolo 18, comma 5, del decreto del Ministero dello sviluppo economico 21 aprile 2017, n. 93, è stata presentata istanza di deroga dei termini con nota prot. n. 1165 del 16.09.2020.

Ad oggi il gestore ha installato circa 6.761 contatori con tecnologia per la telelettura NB IoT di cui il 95% circa con il progetto PNRR sopra descritto.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M2:**

Il programma degli interventi prevede interventi di potenziamento dei sistemi di adduzione e di manutenzione straordinaria su impianti e serbatoi, sulla base delle risultanze e valutazioni tecniche connesse all'attività di gestione delle reti e monitoraggio degli interventi manutentivi. Le principali criticità dei serbatoi pensili sono di tipo strutturale, legate al degrado delle opere civili in calcestruzzo ed alla vetustà delle tubazioni e delle apparecchiature di regolazione per il carico e l'erogazione dell'acqua. Il Piano degli investimenti prevede, infatti, importi annuali per interventi di manutenzione straordinaria al fine di risolvere tali problematiche per evitare la messa in by-pass dei serbatoi e quindi la sospensione della funzione di compenso giornaliero dei volumi, grazie alla quale i serbatoi consentono di gestire le interruzioni del servizio durante gli interventi sulla rete acquedottistica.

Si precisa che, anche gli interventi di riabilitazione delle reti idriche ammalorate, riportati per il macro-indicatore M1, sono funzionali al conseguimento degli obiettivi del macro-indicatore M2. Pertanto, anche gli interventi realizzati sulla linea d'investimento M2C4 I4.2 del PNRR consentiranno il miglioramento degli obiettivi di QT del presente macro-indicatore.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M3:**

Gli interventi strutturali del sistema acquedottistico previsti nel piano di investimenti 2024 si pongono l'obiettivo di migliorare con urgenza l'affidabilità e l'efficienza territoriale dell'attuale sistema di produzione e distribuzione idrica, sostituendo le fonti interessate dalla contaminazione da PFAS e quelle più a rischio, in particolare del fiume Po notoriamente vulnerabile agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane) e potenziando l'efficacia dei trattamenti di quelle superficiali a minor rischio (fiume Adige). L'obiettivo degli investimenti infrastrutturali e il contributo tassonomico nel settore possono essere così riassunti:

- Fornitura di acqua di qualità a tutti gli utenti;
- Sostituzione delle fonti a rischio, in particolare quelle del fiume Po, notoriamente vulnerabili agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane);
- Assicurare la resilienza e ridondanza dell'infrastruttura acquedottistica in modo da far fronte ad eventi critici quali la siccità che negli anni precedenti ha colpito in particolare il distretto idrografico del Fiume Po e quello delle Alpi Orientali;
- Trasformazione degli acquedotti esistenti frammentati o dispersi nel territorio, in un sistema territoriale affidabile ed efficiente di distribuzione idrica;
- Riequilibrio economico complessivo mediante riduzione della necessità di specifici processi di potabilizzazione finalizzati alla rimozione dei PFAS ad oggi operata presso gli impianti:
  - risparmio energetico ottenuto grazie alla scelta ottimale delle condotte per materiale, per dimensioni, oltre che per effetto dell'ubicazione altimetrica favorevole delle fonti di alimentazione previste nella fascia pedemontana;
  - riduzione dell'attuale trattamento chimico di potabilizzazione delle acque fluviali, sostituito da prese dirette di acqua di ottima qualità, che comporta non solo l'eliminazione dell'uso dei reagenti chimici, ma anche la mancata produzione dei prodotti di rifiuto (fanghi) dei processi di potabilizzazione.

Fra gli interventi infrastrutturali sono annoverati anche quelli di ammodernamento delle centrali di potabilizzazione del fiume Adige ritenuti indispensabili per aumentare la resilienza del sistema di approvvigionamento contro i cambiamenti climatici in atto al fine di evitare che eventi estremi come

quello della tempesta VAIA possano generare ulteriori episodi di emergenza idrica nei comuni in concessione.

Si precisa che, anche gli interventi di riabilitazione delle reti idriche ammalorate, riportati per il macro-indicatore M1, sono funzionali al conseguimento degli obiettivi del macro-indicatore M3.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M4:**

*Allagamenti e sversamenti*

I fenomeni di allagamento hanno generalmente carattere occasionale e, indipendentemente dall'efficienza del gestore, si verificano in occasione di eventi meteorici di eccezionale intensità, arrecando disagi alla popolazione per un limitato arco temporale e in aree circoscritte. Il numero di eventi legato alla criticità è relativamente basso essendo la maggior parte della rete fognaria gestita da *acquevenete* di tipologia "nera". Gli episodi di sversamento fognario sono per lo più caratterizzati da intasamenti di linea e di allacciamento utente, blocco delle apparecchiature di sollevamento meccanico per mancanza di alimentazione elettrica, ecc. Le casistiche indicate sono risolvibili con interventi di manutenzione mirati di pulizia.

*Adeguatezza alla normativa degli sfioratori di piena*

Sotto l'aspetto dei manufatti sfioratori, il Gestore ha calibrato in maniera dettagliata il programma degli interventi di adeguamento degli sfioratori ai sensi dell'art. 33 del Piano di Tutela delle Acque, identificando le opere necessarie per garantire la trattenuta dei solidi grossolani. Non si ravvisano ad oggi modifiche sostanziali che possano prevedere la realizzazione di nuovi manufatti di sfioro.

*Estensioni fognarie e mantenimento dello status di conformità*

Il progetto di estensione di reti fognarie previsto in piano coniuga da una parte la necessità di assicurare una copertura del servizio negli agglomerati e il miglioramento del servizio secondo i parametri della Direttiva 91/271/CEE, dall'altra la necessità di adeguamento dei sistemi fognari e depurativi per ridurre efficacemente l'inquinamento da fonti puntuali, a vantaggio dei corpi idrici e degli ecosistemi acquatici, con un impatto sostanziale sulla qualità dell'acqua. Tutti gli interventi proposti e previsti in piano contribuiscono in maniera sostanziale alla mitigazione del cambiamento climatico in quanto, per il comparto fognario, è prevista la realizzazione di infrastrutture di collettamento dei reflui verso impianti centralizzati utilizzando soluzioni innovative dal punto di vista gestionale ed energetico. L'aumento del tasso di collettamento comporterà la maggior produzione di reflui raffinati utilizzabili nel settore agricolo e industriale e per scopi ambientali.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M5:**

L'entrata in vigore di normative con limiti di concentrazione sempre più stringenti ha influenzato, ed influenzerà in futuro, la destinazione di smaltimento dei fanghi. Ad oggi, il gestore smaltisce minime quantità di fanghi di depurazione in discarica, mentre la maggior parte viene destinata al riutilizzo/recupero.

Nel piano degli interventi è previsto il progetto 1241- *Fornitura e posa di n.5 sistemi per la disidratazione dei fanghi biologici all'interno degli impianti di depurazione a servizio dei comuni di Agna, Boara Pisani, Pernumia, Pozzonovo e Solesino (PD)* riguardante la fornitura e posa di apparecchiature per la disidratazione dei fanghi biologici mediante centrifugazione in sostituzione al classico processo a nastropressa.

Gli interventi e la strategia illustrata e intrapresa da *acquevenete* risultano coerenti non solo con le politiche comunitarie di economia circolare, ma anche con gli obiettivi del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in quanto non modifica l'attuale sistema di conferimento e riguarda ad obiettivi quali la riduzione della produzione di rifiuti, il recupero di materia e il miglioramento impiantistico.

- **Investimenti infrastrutturali associati al Macro-indicatore M6:**

Il programma degli interventi prevede sostanzialmente interventi di accentramento dei processi depurativi presso impianti di grosse dimensioni, con la contestuale dismissione degli impianti di depurazione di minore entità, al fine di creare dei poli depurativi più efficienti.

Gli investimenti realizzati sulla linea M2C4-I4.4 “Investimenti in fognatura e depurazione” consentiranno importanti interventi di efficientamento energetico dei sistemi di collettamento e degli impianti di depurazione in relazione alla dismissione degli impianti di depurazione di Maserà di Padova, Casalserugo, Ospedaletto Euganeo. Gli interventi inseriti nel POS e il relativo stato di avanzamento sono i seguenti:

1. *Dismissione dell'impianto di depurazione di Ospedaletto Euganeo (PD) e collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Este (PD)* – rif. prog. 811. Il progetto è concluso nel 2023 così come risulta dal cronoprogramma di spesa riportato nel POS e beneficia di 1 Mln di Euro di contributi sulla M2C4 I4.4 del PNRR il cui incasso si prevede nel 2024. Risulta firmata la convenzione con la Regione Veneto e in attesa da parte del MASE delle credenziali per accesso ai portali ministeriali per la rendicontazione della spesa sostenuta. Il progetto garantirà il mantenimento dello status di conformità dell’agglomerato per 3.614 abitanti. Risulta rispettato il target intermedio, 2024, e finale, 2026.
2. *Dismissione impianti di depurazione dei comuni di Maserà di Padova e Casalserugo e collettamento dei reflui all'impianto di depurazione centralizzato di Albignasego (PD)* – rif. prog. 722. I lavori sono in corso di ultimazione e termineranno nel 2024. Il progetto beneficia di 2,5 Mln di Euro di contributi sulla M2C4 I4.4 del PNRR il cui incasso si prevede nel 2024. Risulta firmata la convenzione con la Regione Veneto e in attesa da parte del MASE delle credenziali per accesso ai portali ministeriali per la rendicontazione della spesa sostenuta. Il progetto garantirà il mantenimento dello status di conformità dell’agglomerato per 10.494 abitanti. Risulta ad oggi rispettato il target intermedio, 2024, e finale, 2026.

Sono previsti in piano interventi di adeguamento degli impianti di depurazione esistenti con lo scopo di migliorare il controllo dei processi depurativi e ridurre i costi di gestione.

Di seguito si riporta una sintesi degli importi degli investimenti pianificati nel territorio di competenza:

Tabella 24: Sintesi investimenti

#### QUADRO COMPLESSIVO INVESTIMENTI ACQUEVENETE

<u>INVESTIMENTI PIANIFICATI</u>	<u>2024-2029 PIANIFICATI</u>	<u>2030-2036 PIANIFICATI</u>	<u>TOTALI 2024-2036 PIANIFICATI</u>
<u>TOTALE</u>	129.689.800,00	67.300.000,00	196.989.800,00

## 12. Realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2022 e 2023

Ai fini della presente relazione si riportano, infine, i risultati relativi all’effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2022 e 2023.

Tale analisi è stata condotta sulla base dei dati comunicati nell’ambito delle predisposizioni tariffarie di cui alla deliberazione 639/2023/R/idr MTI-4.

Il tasso di realizzazione, tiene conto del fabbisogno di investimenti pianificato per ciascun anno e degli investimenti realizzati in ciascun anno, calcolati considerando l’incremento del valore delle immobilizzazioni risultante dalle fonti contabili (inclusivo del valore dei contributi a fondo perduto) e la spesa sostenuta per l’avanzamento delle opere classificate come “lavori in corso”.

Tabella 25: Tasso realizzazione investimenti anni 2022 e 2023

<b>Tasso di realizzazione</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale biennio</b>
<b>Investimenti PROGRAMMATI lordo contributi</b>	17.841.392	20.018.324	37.859.716
<b>Investimenti REALIZZATI – spesa lordo contributi</b>	19.733.409	1.756.036	41.489.445
<b>Differenza tra spesa e programmato</b>	<b>1.892.017</b>	<b>1.737.712</b>	<b>3.629.729</b>
<b>Tasso realizzazione</b>	<b>111%</b>	<b>109%</b>	<b>110%</b>
<b>Importo medio €/abitante*anno su realizzati</b>	<b>81</b>	<b>89</b>	